Anno XXXI. 3 Aprile 1904. Num. 14.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

PREZZO D'ASSOCIAZIONE: Anno, L. 30. - Semestre, L. 15. - Trimestre, L. 8. (Per l'Estero, Franchi 48 l'anno).



Stabilimento Agrario-Botanico
ANGELO LONGONE
fondato nel 1760, il più vasto ed antico d'Italia
Premiato con Grande Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura
Colture speciali di Piante da frutta e Piantine per rimboschimenti, Alberi per viali e parchi, Conifere di pronto effetto anche in cassa, Sempreverdi, Rose, Piante d'appartamenti, Crisantemi, Sementi da prato, ecc. ecc. fiori, Bulbi da fiori.

AMBURG-AMERICAN LINE
E WHITE STAR LINE
ze regolari con Vapori rapidi e grandiosi
PER **NEW-YORK** E **BOSTON**
NEW-YORK *(Hamburg-American Line).*
GENOVA — Da NAPOLI — Vapore:
4 Aprile — 9 Aprile — AUGUSTE VICTORIA
» — 14 » — PHOENICIA
» — 18 » — PRINZ ADALBERT
BOSTON *(White Star Line)*
GENOVA — Da NAPOLI — Vapore:
— — 6 Aprile — CANOPIC
— — 16 » — REPUBLIC
— — 27 » — ROMANIC
Vapori nuovi, tutti a doppia elica
col più moderni e splendidi adattamenti per passeggieri di classe
biglietti ed informazioni rivolgersi agli Uffici della Società:
NOVA, Via Roma, 4 — NAPOLI, Piazza della Borsa, 21

STABILIMENTO MECCANICO
ARLO MANTOVANI & C., Via Saluzzo, 33, TORINO

Pezzi di ricambio per biciclette
Premiatissimi a concorsi
BICICLETTE INVICTA
MODELLO 1904
odelli da Uomo, Signora, Giovinetto e Ragazza.
MODELLI SPECIALI PER FATTORINI.
DOMANDARE CATALOGO

Recentissima pubblicazione
PER
l'Università Italiana A TRIESTE
chiesta promossa dal Circolo Accademico Italiano di Innsbruck e pubblicata per cura del Circolo Trentino di Roma
n volume in-16 di 200 pagine, con la firma ografa dei 70 scrittori che vi hanno collaborato
DUE LIRE.
Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

VINI VALPOLICELLA CANTINE TREZZA VERONA

ORREDI DA SPOSA DA CASA **APPREZZATI** PER TESSUTI PER ACCURATA CONFEZIONE PER UNIFORMITÀ MISURE PER BUON GUSTO.
Ved. di Giov. BARONCINI
MILANO
VIA MANZONI, 16.

Milano-FRATELLI TREVES, Editori-Milano

Il 10 Aprile uscirà il

Numero Speciale

in gran formato su carta di lusso, riccamente illustrato, dedicato alle

Mode di Primavera e d'Estate

che avrà certo il successo avuto dai suoi predecessori e darà come sempre un quadro completo e variatissimo di tutto ciò che in fatto di mode si sta preparando a Parigi per la novella stagione. — Questo numero sarà ricco di circa **100 figurini in nero**, *e di*

Due grandissime tavole con circa 20 Figurini
DI CUI UNA A COLORI

delle ultime creazioni dell'eleganza e del buon gusto. Sarà un superbo bouquet *sfolgorante di tutti i colori primaverili, di tutte le grazie femminili, che nella nuova stagione delizieranno saloni, turfs e passeggiate. Esso contiene inoltre un*

MODELLO TAGLIATO DI UN INTERO ABITO

che servirà di type *per la confezione degli abiti per la stagione, secondo le norme dell'*ultima moda. *Questo splendido Numero avrà inoltre*

una grande tavola di disegni riproducibili
(sistema Ferraguti).

Questa magnifica pubblicazione **ricercatissima dalle signore**, *è* **indispensabile alle sarte**, *per le sue tavole ricche dei più recenti modelli, sarà anche assai ricercata nei magazzini di mode e manifatture, per esporla agli sguardi dei numerosi clienti, in mezzo alle stoffe ed alle guarnizioni.*

Questo magnifico **ALBUM** *sarà dunque il fido consigliere delle signore e delle sarte per la stagione che sta per aprirsi. Grazie al suo prezzo modestissimo di*

DUE LIRE
(compreso nell'abbonamento annuale del giornale di Mode **MARGHERITA**, edizione di lusso),

un vero miracolo che solo la nostra Casa può fare, esso entrerà non solo nelle famiglie più agiate e nelle grandi case di confezioni, ma anche nelle famiglie e nei laboratorii più modesti.

DIRIGERE VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12.

MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIA

GIOVANNI CONTI
MILANO, Foro Bonaparte, 36

CEDRAL SIMPLEX
ACQUA-CEDRO TASSONI

Costruisce solamente se porta questa contromarca ed il nome CEDRAL brevettato

Coca Boliviana IN FOGLIA
Deposito: Lanari Solari e C.
GENOVA, via Ponte Reale. 2-53.

LE MIGLIORI TINTURE
MISTURA BROUX istantanea

ACQUA BROUX PROGRESSIVA
M^SON BROUX - PARIS
10, Rue S. Florentin.
Depositario: Profum. RIMMEL
Via S. Margherita, 3. MILANO.
e nelle principali Case di Profumerie.

Compagnia AMBURGHESE AMERICANA
GRAN VIAGGIO DI LUSSO ALL'ORIENTE
col grandioso vapore a due eliche **Augusta Victoria.**
Itinerario: *Genova, Villefranca, Siracusa, Malta, Alessandria, Beirut, Jaffa, Costantinopoli, Atene, Kalamaki, Nauplia, Messina, Palermo, Napoli, Genova.*
Partenza da Genova: 22 Febbraio 1904.
Ritorno in Genova: 3 Aprile 1904.
DIECI VIAGGI NEI MARI DEL NORD
col superbo yacht di piacere **Meteor**, e coi vapori celerissimi a doppia elica **Augusta Victoria** e **Principessa Victoria Luise.**
Itinerario: *Amburgo, Capo Nord, Drontheim, Spitzbergen,*
Partenze: 2, 4, 17, 30 Giugno, 2, 5, 17, 19 Luglio, 2, 17 Agosto 1904.
TRE VIAGGI NELL'INDIA OCCIDENTALE
Partenza da Nuova-York: il 9 Gennaio, 6 Febbraio, 5 Marzo 1904.
DUE VIAGGI ATTORNO AL MONDO
col magnifico Yacht a doppia elica, 4400 tonnellate, **Principessa Victoria Luise.**
Partenze da Genova: 4 Ottobre 1904 ed ai primi di Gennaio 1905.
Servizio express regolare fra: **Genova, San Remo, Monaco, Nizza,** col vapore celere **COBRA** dall'11 Gennaio al 15 Aprile 1904.
Rivolgersi all'Ufficio della Compagnia:
GENOVA, Via Roma, 4. — ed agli Agenti.

Domenico GIURIATI

Memorie d'un vecchio avvocato.

Oltre alla esposizione di processi di ogni genere, ora seri, ora drammatici, ora piccanti, vi troviamo aneddoti di storia contemporanea, ritratti d'uomini famosi, ecc. 2.ª edizione. Un volume in-16 di 372 pagine. L. 3.50

Il mio primo processo. - Una condanna a morte. - Iassa. - Impedimenti coniugali. - Un pagamento a Londra. - Politica segreta. - Il marchese Scarpia. - Fra i briganti. - Conseguenze di professione. - Don Saturnino. - L'eredità di un invalido. - Una società anonima. - Fra servanti. - La lista civile.

Memorie d'emigrazione.

Pieno di spirito, con una memoria fenomenale, fa rivivere tutta la vita torinese fra il 48 e il 60, mette in scena personaggi celebri e modesti; raggruppa aneddoti, ritratti ed osservazioni argutissime. In-16 di 360 pag. 3.50

L'esodo. - Una tavola a retta. - Al ponte della paglia. - Gregge e pastore. - La prima buona fortuna. - I cannoni alla Camera. - Come suonò Giuseppe Mazzini. - Le nostre prigioni. - Il cliente prediletto. - Vita e morte. - Un'altra pagina di storia parlamentare. - Gli ultimi anni.

Il caso Amerling (1896), di Domenico GIURIATI e Cesare LOMBROSO. 3 —

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

Elegie Mondane, novelle di Giorgio Velieri

Lire 3.50. — *Un volume in-16 di 312 pagine.* — Lire 3.50.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12.

Stab. Tipo-Lit. F.lli Treves, Milano. Centesimi 60 il numero. Ranzini-Pallavicini Carlo, Gerente.

SOMMARIO DEL NUMERO 14:

Testo: Accanto alla vita (Uscendo dalla "Figlia di Iorio„. Ricordi sul ministro Nasi. La biblioteca del Fogazzaro. Industrie femminili italiane). *Il Conte Ottavio.* — Il Giovedì Santo nella vecchia Roma, *Luigi Grande.* — Guglielmo II a Napoli. — L'amico Farbalà, storiella allegra, *Carlo Dadone.* — Il sonno delle anime, *L. Lipparini.* — Movimento letterario. — Attualità illustrate: La guerra nell'Estremo Oriente. La Chiesa di San Giuseppe al Cairo. La Pasqua: usi e costumi Iariani. Ippolito Niccolini, nuovo sindaco di Firenze. — Teatri. — Un concorso di commedie in dialetto piemontese. — Necrologio: Amato Amati, Luigi Sugana. — La Settimana. Caricature. Scacchi. Rebus. Sciarade.

Incisioni: L'imperatore Guglielmo II a Napoli: I brindisi. *F. Matania.* L'imperatore e Guglielmo II e la principessa reale di Svezia e Norvegia. Guglielmo II a bordo dello "Sleipner„. Partenza dell'imperatore da Capri, 5 fotografie di *D. E. Andreuzzi.* Visita l'imperatore alla squadra del Mediterraneo. L'imperatore a bordo della "Emanuele Filiberto„ (2 dis.), *F. Matania.* — La Settimana Santa nel Lecchese (3 dis.). *R. Pellegrini.* — La guerra russo-giapponese: Vedette di cavalleria russa, *R. Salandori.* Battaglioni scolastici giapponesi. Il porto di Vladivostok. I marinai russi a bordo dell'"Elba„. — La "Benedetto Brin„. — Una corazzata turca a Genova. — Ritratti: Pio X, *fot. Varischi.* Ippolito Niccolini, nuovo sindaco di Firenze.

DAL MIO TACCUINO (Appunti di *Gib*).



La Russia spedisce la squadra del Mar Baltico nell'Estremo Oriente....

....mentre il Giappone s'impadronisce perchè non riesce a *imbottigliare* Porto Arturo.

— Signorina! Io ho un invincibile *trasporto* per lei.
— Bravo! Io spunga alla *non prossima* esposizione del 190....

Matilde Serao, emulando il creatore, fa nascere un bel *Giorno*. E giusto il detto: Dal *Mattino* si vede il *Giorno*.

Aspettando Loubet.
— Bada che bisogna curar le decorazioni... Senza questo, non vengono le *altre*.

Adamo ed Eva leggendo: A Budapest i sarti hanno scioperato! Ai nostri tempi questo non ci sarebbe interessato affatto).

Presso tutti i negozi di articoli di fotografia.
SOCIETÀ KODAK
MILANO 10, Via Vittore Pisani 34, Corso Vitt. Emanuele

KODAKS si caricano e si scaricano senza bisogno del laboratorio oscuro

GNUNO, anche un ragazzo, può imparare l'uso del KODAK in pochi minuti

APPERTUTTO il mondo si vendono i KODAKS da LIRE 7 in più

APPARECCHI KODAKS graziosi, comodi e di lusso a prezzi miti

KODAK FOTOGRAFIA è una fotografia semplificata.
Il nuovo libretto illustrato (C) gratis a richiesta.

LE VETTURE AUTOMOBILI PIÙ RICERCATE SONO LE

F.I.A.T.

Chiedere il catalogo illustrato ••• TORINO ••• Corso Dante, 35.

S. GRABINSKI & C.
BOLOGNA
PRODO GRABINSKI
CARNI CONSERVATE
IN SCATOLE INALTERABILI
S. GRABINSKI & C.
BOLOGNA
INVIANDO CARTA DA VISITA SI SPEDISCE IL LISTINO GRATIS

VARALLO
(BESIA)
Grande Stabilimento Idroterapico e Climatico
GRAND HÔTEL
Altezza m. 500 sul mare. Aperto dal 1° Maggio
Direzione medica: Dottor V. TECCHIO
Speciali facilitazioni nei mesi di Maggio e Giugno

SALUTE ECONOMIA
POLVERI A VICHY
MONTEGATINI
Sali uso Karlsbad
C. DUPRÈ & C. - BOLOGNA
ARTIFICIALI
10 dosi L. 0.6
12 „ „ 0.8
6 Vasetti „ 3.3
FRANCO nel Regno

Poudre Grasse Leichner
BERLINO
La migliore fra le cipric profumate. Usata dalla celebre Adelina Patti, da tutte le grandi artiste, untuosa, aderente, invisibile, igienica, per signora e per teatro, dona colorito la massima bellà. Solo genuina se in scatole metalliche con bordo rosso. Vendesi alle fabbriche: Berlino, Schützenstrasse, 31, ed in tutti i depositi di profumerie e drogherie in Italia. Guardarsi dalle contraffazioni e domandare sempre la Poudre Grasse Leichner di Berlino

Gran Vino Spumante
PIEDMONT
EXTRA DRY
F.lli Gancia & C.
CANELLI
Casa fondata nel 1850
PROVVEDITORI
di SUA MAESTÀ
il Re d'Italia

Quarto migliaio
Maternità
Nuove poesie di Ada Negri
QUATTRO LIRE. — *Un elegante volume in formato bijou.* — QUATTRO LIRE.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12.

Orologi Svizzeri



qualità speciale conosciuta, con 5 anni di garanzia scritta.

Acciaio o nichel L. 20, metallo dorato fino L. 25 -, argento L. 22 -, 25 - e 30 -. Doppio oro Pinqué L. 35 - 40 - e 55 -. Oro puro garantito L. 100 - 125 - e 150 -. Catenine elegantissime L. 6 - 8 - 10 - e 15 -.

Prezzi franchi di porto e di dogana per orologi e catene da uomo e da signora.

Spedizioni contro assegno o pagamento anticipato franco di porto e dogana. — Le ordinazioni pei paesi e colonie oltre mare vanno accompagnate dall'importo in danaro o carcolina-raglia.

Rivolgersi alla premiata Ditta

MAISON BONHEUR in Basilea (Svizzera).

TOURISTI

DOMANDATE CON CARTOLINA DOPPIA RICCHISSIMO CATALOGO

NOVITÀ FOTOGRAFICHE M. GANZINI VIA SOLFERINO 29 MILANO

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE

Linneo - Darwin - Agassiz, nella VITA INTIMA di Paolo LIOY

Un volume in-16 di 320 pagine con ritratti ed illustrazioni: **Tre Lire.**

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12.

VINO DI PEPTONA DI CHAPOTEAUT

Farmacista in Parigi

La Peptona CHAPOTEAUT, stante la sua purezza, è la sola adottata dal Signor Pasteur. È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La PEPTONA è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone **anemiche, spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affette di febbri, di diabete, di tisi, di dissenteria, tumori, cancri, di malattie del fegato e dello stomaco.**

8, rue Vivienne, PARIGI, e presso tutte le farmacie.

LA PASQUA (Riflessioni pacifico-umanitarie per *Gib*).



Eccoci a Pasqua!... E pensando che in questo tempo tutti sono in allegria... gli *osservati*, che vanno a ripesarsi per due mesi dopo dieci giorni di lavoro; gli *scolari*, che saltano dalla gioia per le vacanze; i *portinai*, *portalettere*, *uscieri ed affini*, per il bel grazzoletto di *mancie* che raccolgono; e pensando ancora che questo è tempo di pace, che pel mondo spira un'aria di pace, che i più implacabili nemici si abbracciano o perdonano, anche io mi son *perdonata* la bestialità d'aver preso moglie ed ho abbracciata mia suocera!... Oh sublime gioia!... Oh dolce contento!... Ma un pensiero mi turba, mi rattrista... Penso che fra tanto gaudio, in un giorno di gioia, vi sono, su questa terra, esseri che non desiderano affatto la Pasqua!... Sembra quasi impossibile!

Al Servizio della R. Casa.

AL GRAN MERCURIO

F.co Guffanti

MILANO

Corso Vittorio Eman. Angolo S. Paolo.

Per l'entrante

STAGIONE DI PRIMAVERA

in occasione di

matrimoni, gare sportive, ecc.

Prezzi fissi!

RICCO E SVARIATO

ASSORTIMENTO

IN ARTICOLI DI NOVITÀ PER REGALO

Vasi artistici, Piccoli mobili, Articoli per viaggio, Orologerie, Bronzi, ecc., ecc.

Casa fondata nel 1856

RECENTEMENTE INAUGURATO

ROMA MODERN HOTEL

Corso Umberto I° già Piazza Sciarra



Casa di 1° ordine, posizione centralissima; palazzo isolato espressamente costruito per albergo con tutti gli ultimi sistemi del confortio e dell'igiene. Appartamenti per famiglie con annessi gabinetti privati con bagno e docce. — Caloriferi termosifone e luce elettrica in tutte le camere. - *Salone da pranzo e ristorante.* Jardin d'hiver e biglardo.

C. e L. Garampelli, propr.

GABRIELE D'ANNUNZIO

IL PIACERE

SEDICESIMO MIGLIAIO

Un volume in carta di lusso: **CINQUE LIRE.**

IL FUOCO

QUINDICESIMO MIGLIAIO

Un volume in carta di lusso: **CINQUE LIRE.**

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12.

È uscita la Prima Dispensa della

NUOVA EDIZIONE ECONOMICA

DELL'OPERA

Giappone e Siberia

NOTE DI UN VIAGGIO

nell'Estremo Oriente al seguito di S. A. R. il Duca di Genova

DEL GENERALE

Conte LUCHINO DAL VERME

ILLUSTRATO DA **229** INCISIONI E **12** CARTE GEOGRAFICHE

Ora che l'attenzione del mondo è tutta rivolta alla guerra che si combatte nell'estremo Oriente, torna di grande attualità questo magnifico libro. Fu un giro tutt'intorno all'Asia per oltre quaranta mila chilometri, dei quali quindici mila percorsi per terra attraverso le gelide steppe della Siberia e della Russia. L'Autore prende le mosse dal dì in cui a bordo della *Vittor Pisani*, comandata dal principe Tommaso di Savoja, salpava dal porto di Venezia, e descrive il viaggio interessantissimo per mare e per terra, si può dire giorno per giorno, onde passa davanti agli occhi del lettore un vero caleidoscopio di scene sempre rinnovantisi, di orizzonti sconfinati pieni del fascino dell'ignoto, di monumenti d'un'arte strana e meravigliosa, di costumi e tipi curiosissimi. L'opera è splendidamente illustrata da incisioni originali tratte da fotografie e disegni dal vero fatti dall'autore stesso e dai suoi compagni di viaggio.

Per renderlo accessibile ad un maggior numero di lettori ne abbiamo abbassato il prezzo a

LIRE QUINDICI l'opera completa

(Per l'Estero, Franchi 19).

Si pubblica anche a dispense di 32 pagine in gran formato, splendidamente illustrate, con copertina a **Una Lira la dispensa.**

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI IN MILANO.

BEL SENO colle "PILULES ORIENTALES"



DEPOSITATA

La giovane dal busto gracile, la donna il cui petto è insufficientemente sviluppato, quella presso la quale è sparito o tende a disparire, si troveranno tutte bene con le **"Pilules Orientales"**. Queste pillole hanno effettivamente la virtù di sviluppare e di ricostituire il seno, di rafforzare i tessuti, di far sparire le sporgenze cesse delle spalle e del petto dando a tutto il busto una graziosa grassezza. Esse non ingrossano la cinta. Fortificanti, e stimolanti, approvate dalle somnità

medicali, esse son sempre **benefiche alla salute**

Cura di due mesi circa, facile a seguire. — Risultato durevole.

Le scatole delle **"Pilules Orientales"** devono portare il nome del preparatore : J. BATIÉ, Pharmacien à Paris, come anco il timbro del "Union des Fabricants". *Non cambiandole con nessun altro prodotto si ricevrà analogo.* Esse sole son senza rivali e universamente rinomate. — Marca e formula depositate conforme alla legge.

ESTRATTO DI LETTERE

Signa Berta P. a Milano.

Tengo a felicitarvi del buon risultato prodotto dalle vostre "Pilules Orientales" Di pallida ed anemica che era, son divenuta tutta rosa di salute ed il petto petto si è ben sviluppato.

Sign Marcello B. a Vienna.

Sono incantata delle vostre "Pilules Orientales"; il mio petto scomparso da qualche tempo in seguito a sgravi, si rifà perfettamente.

Signa Margherita R. a Berlino.

Quantunque sufficientemente forte di corpo la mia pelle era molto incavata, oggi, grazie alle vostre "Pilules Orientales" ora ha preso una bella ampiezza e formezza. Ne sono molto contenta.

La scatola coll' istruzione L. 5.35 ; contro assegno L. 0.35 in più. Per l'invio franco e discreto scrivere al sig^r J. BATIÉ, pharmacien, 5, passage Verdeau a PARIGI, od al suo Depositario: Farmacia del Dr L^r ZAMBELETTI, piazza St-Carlo, 5, MILANO. — IN BUENOS AIRES : A. NETER, Calle Cuyo, 381.

Terzo Migliaio Segreti di Bellezza, Salute e Longevità, del professor Boyd Laynard

Unica traduzione italiana sulla 41.ª EDIZIONE INGLESE,

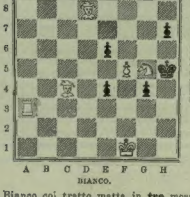
Un volume in-16 di 250 pagine: **Lire 2,50.**

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12; E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 64 E 66.

SCACCHI.

PROBLEMA N. 1388

del colonnello A. Campo, Palermo



Il Bianco coi tratto matta in **tre** mosse.

Soluzione del Problema N. 1380:

BIANCO.	NERO.
1 P f3–f4	1 R d4×e4
2 C d7–b6	2 R e4–d4
3 T c5–c4 matta.	

Solutori: Sigg. G. Franchi, Sinalunga; Lorenzo Rho, Milano; chim. F. Labella, Isernia; V. Cato, Milano; E. Frau, Lione; G. Bonacina, Bergamo; Dal Caffè Puntigham, Milano; A. Tamiani, Sabbioncello; R. Narli, Novara; T. Castegnaro, Vicenza.

Dirigere le domande alla *Sezione Scacchistica dell'Illustrazione Italiana* in Milano.

Sciarada.

Dante ricorda 'n sua similitudo,
la più bella che v'è tra 'l fior de' canti,
ove parla d'un tizzo verde e nudo,
i *primi* che trasmettono qua' canti.
Un altro vate rimembrando trista
la fredda pietra d'urne e di sepulcri,
tomba *fine* e mortal cantò sommista
a' pianti lapidei di fiori pulcri.
Ed un poeta 'nfin d'alta natura,
piangendo nelle rime la sua vita,
gl'altri animai nati da sorte oscura
e di Musa zimbel fe' *inter* fuggita!

Carlo Galeno Costi.

ORO a chi acquista più di L. 50.

Premiata Fabbrica

E. Frette & C.

Monza.

Tele — Tovaglie — Tazzolette

Coperte — Tende — Piquès

Flanelle — Biancheria da Uomo

Corredi da Casa e da Sposa

Filiali in: Milano | Roma | Torino | Genova

Cataloghi e Campioni gratis e franco.

Incastro col centro anagrammato.

Quanto dolor mi ferirebbe il core,
Se da te mi giungesse un aspro *intero*,
E la speme svanisse del tuo amore,
Se *lati* che sognai, sfumasse l'vero!
Quel *lati* santo, ch'alme tutte unisce,
Che li cori affratella e menti eleva,
Lungi dal mondo, ove il vol svanisce,
In Iochi, che sonâro gioia ad Eva.
Centro sempre al tuo amor, o benedetta,
Prono, pari ad un culto, che s'onora.
Deh! non scacciarmi, tu, fra l'altre eletta,
Conforta il miser, che per te s'accora!...

L'Oscurantismo.

Rebus crittografico massima.

NONPOR NOTA L PRO STO^{ON}

Guglielmo De Grandis.

Anagramma decrescente.

9 Parla di riso, pianto e dolce amore,
talor d'infamia tinge 'l suo colore.
8 Se una donzella à tal, abbandonata
sarà dal mondo inter, nonchè sprezzata.
7 Tragge amorosa e flebile melode,
che scalda 'l cuor a l'anima che l'ode.
6 È dessa, mio lettor, montana un'erba
che succo sanator in sè riserba.
5 Industre un animal questa raccoglie
e ci fornisce frutifose foglie.
4 Nel fosso i dolci godimenti tiene
e all'ombrà di canali e di verbene.
3 È sacra al ciel, a' riti, e l'uom che crede
sta fervido pregando appo 'l tuo piede.
2 Nell'ozio non cercar lo dèi giammai,
ma nell'arte ch'esalta a lieti lai.
1 In mar, in paradiso ed anco 'n terra,
silente 'n pace e romoroso 'n guerra.

Carlo Galeno Costi.

Monoverbi.

1. (6)

TTA^{C}

Colleoni.

2. (6)

R^{VA}

Colleoni.

3. (5)

PANRENTE

Guglielmo De Grandis.

VINO VIAL

a base di

China, Succo di Carne e Lattofosfato di Calce

Il più completo ed il più energico dei ricostituenti.

Alimento indispensabile nelle gravidanze difficili, lunghe convalescenze, ed in tutti gli stati di indebolimento caratterizzati dalla perdita dell'appetito e delle forze.

Vial frères, Chimici-Farmacisti,

36, Place Bellecour, LYON.

Concessionario per l'Italia:

Dottor L. Zambeletti, Milano.

In vendita nelle principali farmacie.

Crittografie mnemoniche dantesche.

1. (34

ANDROMACA

Carlo Galeno Costi.

2. (26

CIVITAVECCHIA

D'Oscurantismo.

3. (30

LUCIFERO

Carlo Galeno Costi.

Il mezzo d'assicurare nei fanciulli la buona formazione delle ossa, di facilitare la dentizione, di evitare le diarree così temibili, è di " **Phosphatine Falières** " far loro prendere la... questo delizioso alimento, la cui reputazione è universal...

Spiegazione dei Giuochi del N. 13:

POLISENSO:
IL CORVO
UCCELLO - SPECIE DI TENAGLIA - COLLELLAZIONE
ANNESE DA GUERRA

REBUS CRITTOGRAFICO PROVERBIO:
OGNI LEGNO HA IL SUO TARLO.

ANAGRAMMA:
ARTICOLO — COLORITA.

MONOVERBI:
1. E - QUI - SONO.
2. FA - CON - DI - A.
3. CAVO - L - AIA.

FALSO TEZZEGGIATIAO:
CARDI — CARDUCCI.

CRITTOGRAFIE MNEMONICHE DANTESCHE
1. GRECI CHE GIÀ DI LAURO ORNÂR LA FRONTE
Purgatorio, XXII, 10
2. DI CHERUBICA LUCE UNO SPLENDORE.
Paradiso, XI, 3
3. TERMINE FISSO D'ETERNO CONSIGLIO.
Paradiso, XXIII, 1

MONOVERBI A RETROCARICA:
1. A - TO - I - DI — IDIOTA.
2. E - NO - IN - U — UNIONE.

SCIARADA:
MA-GIA.

☛ Per quanto riguarda i giuochi, eccetto per gli scacchi, rivolgersi al signor A. TRINCHI (per l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA), *Milano, via Gotto, 5.*



gli OLI SASSO sono GLI UNICI PERFETTI

OLI D'OLIVA per Famiglie, Istituti, Cooperative ed Alberghi.

Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto. Spedizioni franche di porto e dogana. **La Francia, Svizzera, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, ecc.** — *Gratis cataloghi e campioni.*

Indirizzo: P. SASSO e FIGLI - ONEGLIA.

Raccomandata dai più eminenti Professori e Medici nelle

Malattie polmonari, Scrofola, Catarri degli organi respiratori,

come **Bronchite cronica, Tosse convulsiva,** e specialmente anche nella **Convalescenza dopo Influenza.**

Aumenta l'**Appetito** ed il **peso del corpo,** calma la **tosse** e l'**espettorato** e fa **scomparire il sudore notturno.**

Sirolina

trovasi esclusivamente in flaconi originali nelle farmacie a L. 4.— e 8.—

Chi deve usare la Sirolina?

1. Ognuno che è affetto da tosse di lunga data, perchè è più facile di evitare malattie che non a guarirle.
2. Persone con catarri bronchiali cronici, che vogliono guarirli mediante la Sirolina.
3. Gli asmatici che provano colla Sirolina un immediato sollievo.
4. Rambini scrofolosi con irritazioni ghiandolari, Catarri oculari e nasali, dove la Sirolina è di brillante successo sulla nutrizione generale.

Osservare bene che ogni flacone sia munito della nostra ditta e si respingano le sostituzioni.

F. Hoffmann-La Roche & Co.

Fabbrica di prodotti chimico-farmaceutici

Basilea (Svizzera) Grenzach (Germania)

Deposito: **AUGUSTO STEFFEN, Milano.**

SCALDABAGNO a carbone o legna
SCALDABAGNO A GAS
VASCHE DA BAGNO in zinco laciato
VASCHE DA BAGNO in rame laciato
VASCHE DA BAGNO in ottone laciato
VASCHE DA BAGNO di ghisa smaltata e porcellanata
DOCCIE — BAGNI A VAPORE.

A garanzia della perfetta costruzione questi articoli sono forniti della Marca di Fabbrica.

Ogni apparecchio viene provato sul suo funzionamento prima d'essere spedito — e l'acquirente può assistere o fare assistere a queste prove.

Dietro richiesta specificata mandasi catalogo. — Sconto ai Rivenditori.

Ricercate gli apparecchi con questa Marca presso i principali idraulici e negozi di Articoli Casalinghi, e se questi non ne sono forniti dirigersi a



GIOACHINO PISETZKY

MILANO — Premiata Fabbrica di Articoli Casalinghi — MILANO

Stabilimento proprio: *via Commenda, 25* — Studio: *Piazza Castello, 19.*

54.° MIGLIAIO

La Vita Militare

BOZZETTI DI

Edmondo De Amicis

Un vol. in-16 di 460 pagine

QUATTRO LIRE.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

Sesto Migliaio

La Signora Bovary

Romanzo di **Gustavo Flaubert**

Un vol. in-16: Una Lira.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

44.° MIGLIAIO — TIGRE REALE di **G. VERGA.** Una Lira.

Dir. vaglia ai Fr.lli Treves.

POLMONI E CUORE

Cure speciali nell'**ISTITUTO AERO-ELETTROTERAPICO di TORINO** (Via Zecca, 37) dello **specialista Dr. L. Guido Scarpa** con i mezzi più perfezionati di Terapia fisica e chirurgica. Risultati irraggiungibili con altri metodi anche nei casi più gravi. — Chiedere opuscolo *a.*

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue.

☛ *Non iscritto in alcuna Farmacopea nè presentato ad alcuna Esposizione stante la sua oramai assicurata celebrità* — Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** — *dalla Ditta da lui fondata nel 1858 in Firenze* — e quivi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza in *FIRENZE, Via Pandolfi*

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XXXI. - N. 14. - 3 Aprile 1904. Centesimi 60 il Numero.

Per tutti gli articoli e i disegni, è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali.



I BRINDISI DI GUGLIELMO E VITTORIO EMANUELE A BORDO DELL' "HOHENZOLLERN".
(Disegno di Fortunino Matania, da schizzo dal vero di D. E. A.).



L'IMPERATORE GUGLIELMO A CAPRI.

GUGLIELMO II A NAPOLI.

Doveva essere un viaggio in incognito ed è diventato un viaggio ufficiale solenne; doveva essere la visita di un *touriste*, ed è diventata la visita di un alleato potente e significativo; doveva essere una sosta di passaggio di un convalescente in cerca di salute, ed è diventata il soggiorno di un sovrano ricco di geniali iniziative ed affermante in ogni suo atto tutto l'energico vigore della sua espressiva personalità.

I dettagli della visita, e dell'incontro fra Guglielmo e Vittorio Emanuele li diamo qui sotto, copiosamente illustrati.

La sintesi di questo nuovo fatto politico, si riassume in queste parole: la Triplice Alleanza è salda più che mai, come sedici anni addietro, in tutta la sua efficacia, per assicurare all'Europa il durevole beneficio della pace.

Questo hanno detto, questo hanno voluto dire Guglielmo e Vittorio Emanuele nei brindisi cordialissimi, densi di significato, scambiatisi a bordo dell'*Hohenzollern*. E il terzo alleato, l'alleato assente "il comune alleato„ come ha detto con prudente frase re Vittorio, il "venerando capo della Casa d'Absburgo„ come ha detto con evidente intenzione Guglielmo, è stato chiamato testimone della rinsaldata concordia, a dimostrare che ogni dubbio è svanito, ogni sospetto dissipato, ogni malumore scomparso, e che Italia, Germania, Austria-Ungheria rappresentano in Europa, anzi, nel Mondo, la più esplicita garanzia pel mantenimento di quell'equilibrio e di quella pace che per un momento parvero minacciati da due cause permanenti di universale inquietudine — la questione Macedone ed il conflitto fra la Russia e il Giappone.

Ma la visita e l'incontro in forma solenne di Guglielmo con Vittorio Emanuele non hanno solamente valore ai riguardi della Triplice Alleanza e della politica internazionale: essi sono venuti a confermare quanta sia l'amicizia personale che lega il re d'Italia all'imperatore di Germania, quanto soffio di sentimento muova i cuori delle auguste persone di Casa Savoia e di Casa Hohenzollern le une verso le altre. Nell'incontro dei due giovani sovrani hanno rivissuto le memorie più toccanti dell'amicizia che unì i due Grandi Avi, Guglielmo I e Vittorio Emanuele II, che videro, attraverso consimili vicende e di fronte al comune nemico, — oggi "comune alleato„ — il formarsi fortunoso e fortunato dell'Unità delle loro Nazioni; l'amicizia veramente affettuosa che unì i due sfortunati genitori, Federico III ed Umberto I; e tale intimità di sentimenti è stata accresciuta di significato e di espressione squisita dall'incontro che la Regina Madre, Margherita di Savoia, ha voluto avere con Guglielmo II nelle acque di Gaeta.

Queste auguste manifestazioni sul mare, che, tra poco, vedrà le navi da guerra francesi recanti un altro amico illustre dell'Italia, Emilio Loubet, presidente della Repubblica francese, esorbitano dalla solennità formale che le circonda, segnano nella vita delle Nazioni giorni memorabili, perchè rinsaldano nei Sovrani, nei Capi di Stati, nei popoli la fiducia nella pace, necessaria allo svolgimento continuo, normale del progresso.

La guerra si è ormai localiz-



GUGLIELMO II E LA PRINCIPESSA REALE DI SVEZIA E NORVEGIA A CAPRI.

(Istantanee D. E. Andruzzi).

V. a pag. 272 le note del Conte Ottavio: *Accanto alla vita.*



L'Imperatore Guglielmo II a bordo dello "Sleipner" (disegno di R. Salvadori da fotografia D. E. A.).

zata nelle parti estreme del mondo, dove l'evoluzione della civiltà si va compiendo. Da noi, nella Vecchia Europa, il bisogno della pace è universale; le cause di guerra vengono man mano eliminate da speciali accordi, questione per questione, da convenzioni per arbitrati; i residui di contrarietà storiche si vanno eliminando nell'evolversi degl'interessi; le divergenze economiche vengono prudentemente considerate e vagliate per far luogo a ponderate ed accettabili stipulazioni; e le assicurazioni di amicizia e di pace affermate da testimoni augusti come Guglielmo e Vittorio Emanuele, rispondono all'unanime desiderio, all'universale sentimento dei popoli.

Per questo anche una visita, annunziata in forma privata, assurge ad avvenimento storico, festoso, applaudito dal giubilo delle nazioni, ormai persuase che questi incontri sovrani non

racchiudono minacciose combinazioni, nè preludono a periodi tormentosi di aspre lotte e di pesanti sagrifici. L'allegria è sul voto dei regnanti, che si scambiano auguri ed abbracci sinceri; e la fiducia nella pace, aiutatrice di ogni più fecondo lavoro, può vibrare nel cuore dei popoli!

Telegramma di Guglielmo a re Vittorio.

Con quanta telegrafica cordialità re Vittorio salutò da Roma l'imperatore Guglielmo appena questo, a bordo del *König Albert*, entrò nelle acque italiane del Mediterraneo, lo abbiano riferito nel numero scorso. E Guglielmo, appena nel golfo di Napoli, il 24 marzo, rispose, telegraficamente, a re Vittorio così:

" Ricevi i Miei vivissimi ringraziamenti per il Tuo cordiale dispaccio che Mi è giunto nel momento di entrare nel porto della bella Napoli. Memore della graziosa ospitalità ricevuta l'anno scorso a Roma da Te, dalla Regina e dal popolo italiano sono felice di rivederti.

" Tuo amico affezionato e fedele alleato

" GUGLIELMO. "

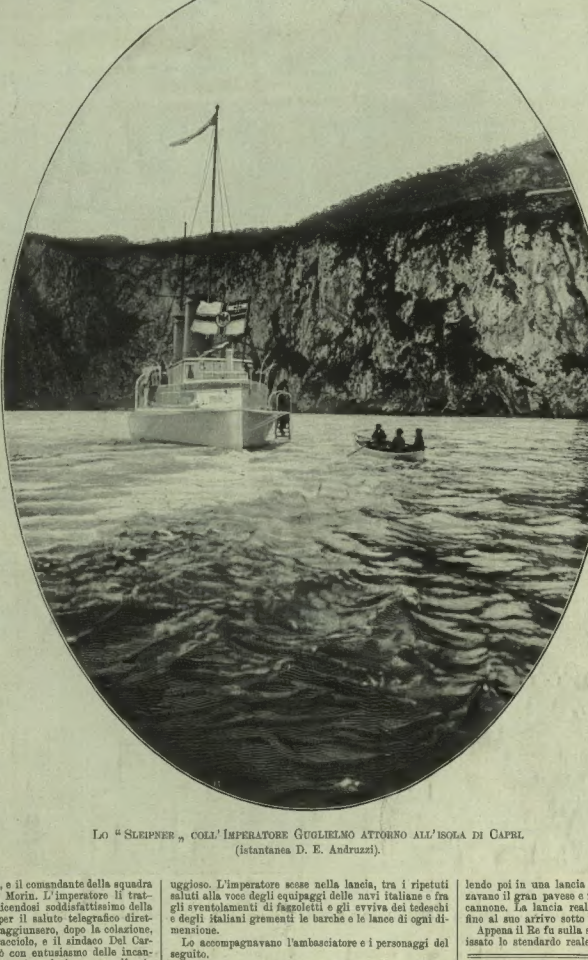
L'arrivo di Guglielmo a Napoli.

Alle 9 ant., del 24 marzo, con mare inquieto e cielo vario e minaccioso, il *König Albert* del Lloyd Germanico fu in vista di Napoli, preceduto a poca distanza dal *Principessa Mafalda*, che aveva recato incontro all'imperatore quattrocento signori, signore e signorine della colonia tedesca di Napoli, carichi di fiori, e dall'incrociatore tedesco *Friedrich Karl*.

L'imperatore voleva scendere subito sul suo *yacht Hohenzollern*, per potere a bordo di questo, passare davanti alle navi della squadra italiana, ma il mare grosso non permise l'immediato trasbordo. Tutte le navi da guerra al di qua del molo San Vincenzo avevano alzato il gran pavese. Così pure moltissime navi mercantili. Il sole, per un momento, squarciò le nubi e illuminò l'arrivo. Appena il *König Albert* fu ormeggiato fra l'*Euridice* e il *Flavio Gioia*, salirono a dare il benvenuto all'imperatore, l'ambasciatore tedesco, conte von Monts, il console generale germanico von Rekowski, il maresciallo di corte, principe di Fürstenberg, l'addetto militare von Chelius, in grande uniforme; gli ammiragli italiani Gualterio e Amoretti, i generali Vallès e Tarditi, e il comandante della squadra italiana, vice ammiraglio Morin. L'imperatore li trattenne tutti a colazione, dicendosi soddisfattissimo della traversata, e felicissimo per il saluto telegrafico direttogli da re Vittorio. Sopraggiunsero, dopo la colazione, il prefetto di Napoli, Caracciolo, e il sindaco Del Carretto; e l'imperatore parlò con entusiasmo delle incantevoli bellezze di Napoli, esprimendosi con una limpidezza di voce, che fu notata da tutti i presenti.

Il trasbordo sull' " Hohenzollern „

Alle 2.15 l'imperatore si accinse al trasbordo sull'*Hohenzollern*, compiutosi alle ore 2.20. Si avvicinò al barcarizzo la bellissima lancia a vapore imperiale, discesa in acqua dal *yacht* e che fu donata all'imperatore dal re d'Inghilterra. Nello specchio d'acqua, destinato al passaggio della lancia imperiale, facevano servizio di polizia quattro lance della capitaneria e del comando marittimo di P. S. In lontananza, erano tenuti il *Principessa Mafalda* e le altre imbarcazioni che mossero incontro all'ospite. Il cielo era diventato frattanto meno



LO " SLEIPNER „ COLL' IMPERATORE GUGLIELMO ATTORNO ALL'ISOLA DI CAPRI
(istantanea D. E. Andruzzi).

uggioso. L'imperatore scese nella lancia, tra i ripetuti saluti alla voce degli equipaggi delle navi italiane e fra gli sventolamenti di fazzoletti e gli evviva dei tedeschi e degli italiani gremenți le barche e le lance di ogni dimensione.

Lo accompagnavano l'ambasciatore e i personaggi del seguito.

Indi la lancia si diresse verso l'*Hohenzollern*, salendo il mare agile e dritta come una freccia. L'equipaggio del *König Albert*, schierato sui ponti, lanciò un ultimo, robusto, triplicato *hoch!* all'imperatore.

Questi, agile, sorridente, salì pel primo sull'*Hohenzollern*, seguito dai personaggi tedeschi, e dal capitano del *König Albert* dal quale si congedò al sommo del barcarizzo, stringendogli ripetutamente la mano. L'*Hohenzollern* si collocò nello specchio di acqua del porto militare, accanto all'*Euridice*. Dall'altra parte si collocò il *Friedrich Karl*. Più in là, l'altra nave germanica *Sleipner*.

Sull'*Hohenzollern* furono portati, da una deputazione di signore tedesche, i magnifici fiori che la colonia tedesca aveva preparati per l'imperatore.

La sera vi fu sull'*Hohenzollern* pranzo intimo per l'imperatore e per i personaggi del seguito. Guglielmo, invitato dal sindaco a serata di gala al San Carlo, si scusò adducendo il lutto per la morte del duca di Cambridge, suo prozio. Napoli, il porto, la squadra italiana, le navi tedesche, a sera erano tutte illuminate.

Sullo " Sleipner „ a Capri e a Sorrento.

Alle 7 del mattino del 25, Guglielmo era già in piedi sul ponte dell'*Hohenzollern* a contemplare la vista di Napoli nel sorgere di una splendida mattina di primavera.

Alle 9, dopo la prima colazione, l'imperatore discese dall'*Hohenzollern* sull'avviso tedesco *Sleipner*, dirigendosi a Capri e a Sorrento.

Tutt' attorno da innumerevoli imbarcazioni straricche si inalzarono verso Guglielmo clamorosissimi *evviva!* In quarantacinque minuti Guglielmo giunse alla Grotta Azzurra, atteso anche là da signori e signore che dalla scogliera gettavangli fiori. Egli inchinavasi e sorrideva. E le dimostrazioni rinnovavansi a Capri, dove si incontrò con la principessa reale di Svezia e Norvegia, e a Sorrento. Quivi l'imperatore doveva fare colazione presso la granduchessa di Meklemburgo, sua cognata; ma il mare non permise l'approdo, e Guglielmo ritornò a bordo dell'*Hohenzollern* verso le 4 pomeridiane.

La visita di Re Vittorio.

La mattina del 26, mentre Guglielmo, sceso a terra, visitava in Napoli l'*Aquarium*, a tutto minutamente interessandosi; re Vittorio, partito da Roma alle 6, viaggiava alla volta di Napoli, nella cui stazione entrava in forma ufficiale alle 11.10 antim., accompagnato dal ministro per gli esteri, Tittoni, dal ministro per la marina, Mirabello, e dal generale Brusati.

Nel percorso dalla stazione al palazzo reale re Vittorio fu acclamato continuamente da una folla compattissima. Dopo breve sosta al palazzo, re Vittorio scese pel passaggio interno, all'arsenale, accompagnato dai ministri e dal seguito, salutato dalle salve di 21 colpi di cannone. La lancia reale fu continuamente acclamata fino al suo arrivo sotto il bordo dell'*Hohenzollern*.

Appena il Re fu sulla scaletta dell'*Hohenzollern* venne issato lo stendardo reale italiano alla destra dello stendardo imperiale germanico, mentre tutte le navi alzavano il gran pavese e facevano le salve di 21 colpi di cannone. La lancia reale fu continuamente acclamata fino al suo arrivo sotto il bordo dell'*Hohenzollern*.

Appena il Re fu sulla scaletta dell'*Hohenzollern* venne issato lo stendardo reale italiano alla destra dello sten-

FERNET-BRANCA
del FRATELLI BRANCA di MILANO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

A SUBDOLE ARTI son costretti ricorrere i bassi concorrenti per far credere al pubblico che il celebre **Amaro Felsina** non sia assoluta creazione e specialità della Casa **Buton** di *Bologna*, l'antica *Felsina* degli Etruschi. E quindi evidente la necessità di chiedere sempre " Amaro Felsina *Buton* „ o anche " Felsina Buton „ soltanto, ma non *semplicemente* " *Amaro Felsina*. „
(NB. La Ditta ha pure negozi di vendita a Genova e a Roma).



Napoli. — La visita dell'Imperatore Guglielmo alla squadra del Mediterraneo. — I cori dei marinai della "Sardegna".
(Disegno di Fortunino Matania).

dardo imperiale germanico. Gli equipaggi ripeterono il saluto alla voce. Le musiche intonarono l'inno reale italiano. Re Vittorio fu ricevuto ai piedi della scaletta dello yacht *Hohenzollern* dall'imperatore Guglielmo accompagnato dall'ambasciatore tedesco a Roma, von Monts e dal console generale di Germania.

L'Imperatore fece il saluto militare; poi sorrise al Re, e lo aiutò a montare sulla piattaforma a griglie. I due Sovrani si abbracciarono con vivissima effusione ripetutamente.

Seguiva l'on. Tittoni, che il Re subito presentò a Guglielmo. Indi i Sovrani si diressero nel salotto privato, dove rimasero in lungo colloquio.

La colazione. – I brindisi.

Alle 13, nel salone di rappresentanza, seguì la colazione, alla quale presero parte, coi due sovrani, i ministri ed i seguiti.

Sul finire della colazione si alzò per primo re Vittorio, che disse in italiano questo brindisi:

"Porgendo alla Maestà Vostra un affettuoso saluto, Io esprimo tutta la gioia che provo nel rivederla.

"In Vostra Maestà il Mio popolo ed Io riconosciamo ed amiamo l'amico fedele e sicuro. I legami che fortunatamente da tanti anni uniscono i nostri Stati, fra di loro e col comune alleato, furono fino ad ora il più forte presidio della pace europea. Tali essi dovranno rimanere, ravvivati sempre dalla nostra fede nell'alleanza e dai sentimenti dei nostri popoli che avvicinati nel passato dalla somiglianza delle vicende politiche nazionali, sono ora avvinti dalla comune aspirazione ad un avvenire di pacifico progresso.

"Con questi sentimenti Io bevo alla salute della Maestà Vostra, di S. M. l'Imperatrice, di tutta la Famiglia imperiale e della gloriosa nazione tedesca.

L'imperatore rispose in tedesco così:

"Venendo dopo un assiduo lavoro a chiedere il riposo alle magnifiche spiaggie della patria di Vostra Maestà, Io seguo l'impulso del mio cuore che riconduce sempre me, come i miei compatriotti, verso la simpatica ed ospitale nazione italiana. Io saluto Vostra Maestà per la prima volta a bordo d'una nave da guerra tedesca coll'animo pieno di riconoscenza pel cordiale saluto indirizzatomi da Vostra Maestà. L'idea della Triplice Alleanza è scolpita in modo indelebile nell'animo dei nostri sudditi.

"L'alleanza conchiusa dai nostri illustri predecessori e dal capo venerato della casa di Absburgo è divenuta pei nostri popoli una benedizione e per l'Europa un baluardo sicuro di pace sotto la cui protezione continuerà ininterrotto lo sviluppo pacifico delle nazioni.

"Fedele sempre ai patti promessi, io prego Vostra Maestà di permettermi di levare il bicchiere. Guardando questa bella flotta italiana, il cui vessillo sventola insieme al nostro, guardando il bel golfo di Napoli da cui emana tanta poesia e tanta copia di storici ricordi, Io bevo alla salute delle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia, dell'esercito e della flotta tanto valorosi, del popolo d'Italia tanto simpatico."

Al momento dei brindisi le musiche suonarono gli inni italiano e tedesco.

Alle 14 i Sovrani tornarono sopra coperta dove passeggiarono per qualche tempo conversando animatamente.

Seguirono poi le visite dei due Sovrani alla corazzata *Benedetto Brin*, che è in allestimento, come vedesi nella nostra incisione e all'incrociatore tedesco *Federico Carlo*. L'imperatore, sulla *Brin*, si fece presentare molti ufficiali, tra essi il Cagni, che da Guglielmo fu molto com-



Partenza dell'Imperatore Guglielmo da Capri (istantanea D. E. A.).

plimentato per la parte presa nella spedizione polare del duca degli Abruzzi. Poco prima delle 18 ritornati a bordo dell'*Hohenzollern*, i due Sovrani si abbracciarono e baciarono ancora; Guglielmo ringraziò vivamente il re per la visita fattagli; e re Vittorio si diresse rapidamente alla stazione, e ripartì per Roma.

A Gaeta. La Regina Margherita.

Non seguiremo minutamente l'imperatore nella successiva sua permanenza nel golfo di Napoli. L'*Hohenzollern* doveva partire domenica, 27 marzo, ma, stante il pessimo tempo e la forte burrasca di mare, Guglielmo rimandò la partenza al martedì, dedicando il lunedì alla visita delle navi italiane *Sicilia*, *Varese*, *Emanuele Filiberto*; e alla villa del console generale germanico, von Rekowski, al Vomero, dove Guglielmo gradì il thè, e prese molte fotografie del golfo.

Martedì mattina, alle 7, l'*Hohenzollern* lasciò le acque di Napoli dirigendosi a Gaeta, verso cui, da Roma, avviavasi la Regina Margherita, con treno speciale da Roma a Terracina, e in automobile da Terracina a Gaeta, quivi attesa dalla corazzata *Re Umberto*. A bordo di questa seguì, alle 12.30, l'incontro di Guglielmo con la Regina Madre, colla quale rimase in colloquio per 35 minuti. Poco dopo il tocco, su di una baleniera, la Regina e l'Imperatore si recarono a bordo dell'*Hohenzollern* alla colazione offerta da Guglielmo. La Regina sedeva a sinistra dell'imperatore. Le due auguste persone, durante e dopo la colazione, parlarono quasi sempre in tedesco. Alle 16 la Regina Madre lasciò l'*yacht* imperiale accompagnata da Guglielmo, che, appena a terra, le offrì il braccio accompagnandola fino all'automobile, esprimendo il desiderio di vederla presto in Germania.

Appena la vettura fu pronta per partire, Guglielmo baciò la mano alla Regina, poi la Regina piegò la testa all'indietro e si baciarono in volto. Gli automobili partirono alle ore 16.7. L'*Hohenzollern* è partito mercoledì, 30 marzo, alle ore 7, per Messina.

La chiesa di San Giuseppe presso il Cairo.

Si tratti di un ospedale, o di un museo, o di una chiesa, l'arte e la mano d'opera italiane continuano a tenere alto il prestigio italiano in Egitto, dove l'influenza degl'italiani nello sviluppo della civiltà si è sempre fortemente sentita. Illustriamo dunque con compiacenza la cerimonia compiutasi il 6 marzo in Ismailia, dove fu collocata la prima pietra della chiesa di San Giuseppe, che viene costruita su progetto dell'architetto romano Leonori, col concorso di mano d'opera tutta italiana sotto la direzione dell'impresa italiana di costruzioni Garozzo e figli. La cerimonia riuscì veramente interessante, pittorica, per l'intervento del vescovo cattolico, mons. Bonfigli, del patriarca copto, del vescovo armeno, del vescovo greco, tutti del Cairo, del vescovo copto di Tahta, dei rappresentanti di tutti i riti orientali e del clero latino, del ministro egiziano per la pubblica istruzione, Fakhry pascià, in rappresentanza del Kedive, del governatore del Cairo, Adly pascià Yaghen, dei ministri e consoli esteri, ecc. La festa fu prevalentemente italiana e si chiuse con una predica in italiano del padre Frediano Giannino, custode della chiesa sorgente.

DITTA G. ALBERTI Benevento chiedete ovunque LIQUORE STREGA Casa fornitrice di S. M. il Re d'Italia.

FARINA LATTEA NESTLE Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.



L'Imperatore Guglielmo a bordo della "Emanuele Filiberto" (disegno di F. Matania, da fotografia di D. E. A.).

IL GIOVEDÌ SANTO NELLA VECCHIA ROMA.

La settimana santa appare in Roma tanto bella, da colpire la fantasia e il cuore di tutti gl'innamorati della bellezza, abbiano o no vivo il sentimento della fede. Appena l'invasione delle viole mammole annunzia la giovinezza dell'anno in questa città dal clima così mite, concorrono alla sua festa spirituale, dalle regioni più lontane, molti ammalati d'ideale, molti curiosi dei vecchi riti.

Ancorchè nè le processioni, ricche feste di coloro all'aperto, nè le magnifiche funzioni con la presenza del Pontefice, siano più comprese nel programma della settimana di passione, tuttavia qualcosa ha resistito al mutare dei tempi: in istrada, i negozi di commestibili, infiocchettati, lucenti; nelle chiese, i sepolcri, accomodati con grandissima cura, come nel buon tempo antico.

Le visite ai sepolcri, sopratutto, hanno conservato tutto il carattere di vecchia festa religiosa, ravvivata da un pizzico di mondanità.

Il giovedì santo, Roma si trasforma in una grossa città di provincia.

È un via vai svariatissimo di gente da chiesa a chiesa, che si protrae dal pomeriggio fino a notte inoltrata. L'eleganza e il lusso andando amichevolmente a braccetto con la devozione, danno alle belle donne una cert'aria contenta, da far supporre che non sia poi troppo difficile guadagnarsi il regno dei cieli.

Che bello, vario, curioso studio si potrebbe fare nelle visite dei sepolcri, osservando con occhio di psicologo tutta quella folla che passeggia per brevi istanti nelle immense basiliche e nelle misere chiesette!... Vecchie beghine e aristocratici intransigenti; lunghe file di frati e di monache; la borghesia grassa e, a preferenza, quella magra; signore e signorine di tutte le regioni d'Italia; donnine eleganti e giovinotti allegri: tutto un mondo. Una parte del passato, del presente.... e anche dell'avvenire di Roma, vi si rivela, a tratti rapidi, in una genuflessione profonda, in una preghiera a fior di labbra, in una risata mal contenuta, in una fredda occhiata sprezzante.

Nei brevi limiti del profilo si può soltanto accennare all'aspetto speciale, in quel giorno, di alcune poche chiese, che hanno un carattere più spiccato.

A chi ama la pietà lieta è consigliabile una capatina a *San Domenico e Sisto*. Lo stesso ingresso prepara alla gajezza: un cortile pieno di



La posa della prima pietra della chiesa di San Giuseppe al Cairo (fotografia V. Giuntini).

piante e di fiori e una scala, in piena luce, a due rami dalle grandi curve, che conduce sovra una loggia avanti alla porta principale della chiesa. Nell'interno, la mano paziente delle monache si rivela subito nella accurata disposizione di tutte le cose. L'altare, semplice e di buon gusto, è chiuso da un vasto cerchio tutto coperto di vasi dai quali s'innalza una fitta rete di fiori variopinti. Nel mezzo del recinto un'alta croce fiorita riposa su grandi cuscini di camelie bianche, e in fondo un Cristo, non più in croce, giace piegato in terra con placida mossa di dormente. Il sole entra a fasci per la grande porta e per le alte finestre del tempio; ravviva il colore dei fiori, scintilla su gli altari e sui quadri, avvolge tutta quella folla signorile, che circola attillata, dignitosa e col sorriso su le labbra. Un profumo di fiori olezza, annunziando la primavera.

Fa violento contrasto, poco lungi, alla giocondità di *San Domenico* la tristezza di *Santa Caterina*. Tutto è chiuso e buio in questa chiesa, ove il Santo Sepolcro s'intravede appena al lume di poche candele. Intorno a voi una folla di ombre indistinte si muove lentamente, in silenzio. Il colore più chiaro è quello del grano spigato che invade e allaga tutto il sepolcro: grande macchia di giallo tenue che si spande sul fondo nero del quadro.

Quanta luce invece a *Santa Maria della Vittoria*, chiesa di lusso arrogante, tutta lucente di oro. Il ricco altare, stracarico di ceste fiorite, ha una selva di candelabri dorati, che s'intrecciano e salgono, salgono fino alla sommità della vôlta, spandendo una luce vivissima sopra un largo piano compatto di visi attoniti, cogli occhi levati in alto. Vi si entra a fatica, si resta serrati tra i visitatori; ma la ricchezza del luogo incute timidezza e rispetto, nè alcun profano chiacchiericcio turba la maestà di quel salone aristocratico.

Del genere della *Vittoria* è il sepolcro della

SOMATOSE
Rigeneratore Sovrano del Sistema Nervoso
RIVALIDISCE LE FORZE
EGCITA L'APPETITO
Per deboli, convalescenti, anemici, ecc.

Chiedete
Stoffe di Seta
alla Società di Spedizione di Stoffe di Seta:
E. O. Gugelmann & Cº.,
ZURIGO (Svizzera)
Campioni gratis a giro di posta.



Il mercato del pesce nella Settimana Santa sul Lario (disegno di Riccardo Pellegrini).

chiesa del *Gesù*. Più vasto, più grandioso, con una gloria di candele fiammeggianti sugli innumerevoli *ex voto* che coprono una parete di altezza fantastica, con una profusione di fiori da giardino principesco, esso offre all'annuale ammirazione dei visitatori un trasparente su cui è riprodotta la *Cena* di Leonardo, posto sotto l'altare. Ma tutta la festa di luce si raccoglie sull'altare e sul trasparente. Le ampie navate, quasi al buio, servono pel passeggio e per la conversazione.

Simile in questo a *San Pietro*. Mentre il classico canto del *Miserere* giunge lieve da una cappella, le piazze e le ampie vie del mastodontico edificio sono tutte popolate di gente che ciarla in diverse lingue, scherza, ride e passeggia occhieggiando, come a piazza Colonna nelle sere della musica.

Ma il visitatore di buon gusto può anche procurarsi un piacere squisito: quello di rivivere per pochi minuti nell'ambiente romano di cinquanta e anche di cento anni fa. Basta che si avventuri laggiù, sino al casone annerito, simile a una torre medioevale, ove le nobili dame di Tor de' Specchi preparano il sepolcro nel pianterreno del loro monastero. Tre stanzoni, che dànno sul cortile delle monache, ornati di grandi



La Pasqua in Val d'Oro.



Piscina del Giovedì Santo in Val di Maggio (Mandellese) (disegni di Riccardo Pellegrini).



SUA SANTITÀ PIO X.

(Recentissima fotografia dello stab. di Varischi, Artico e C., di Milano).

quadri di santi e di panciute casse istoriate, piene di arredi sacri, precedono una cappella bassa, intersecata da colonne e tutta luccicante di aurei parati. Attorno alla cappella, qua e là, due a due, monache tutte bianche, che pregano in ginocchio sgranando il rosario, o parlano tra loro a voce bassissima. Poi, avanti al sepolcro, vecchie signore dal profilo aristocratico coi capelli incipriati; frati di ordini diversi; qualche signore maturo, impomatato, che prega con atti di ostentata devozione; donne del popolo, a gruppi, che si battono il petto, biascicando un latino della decadenza, a voce alta.

Ma ecco si ode un bisbiglio che si propaga tra i devoti: Sua Eminenza! Sua Eminenza!...

E un vecchio cardinale impresciuttito s'avanza, seguito da un giovane prete, da un servo tutto in nero e da un altro in livrea, distribuendo sorrisi a labbra strette, di qua e di là, alle persone che gli fanno ala e s'inchinano. Poi si prostra avanti l'inginocchiatoio sul cuscino porpureo, preparato per lui, chiudendo la testa nelle palme, con una mossa un po' teatrale di chi sa d'essere osservato.

Cambiamento di scena! *San Nicolino in carcere*, una chiesupola incassata in un vicoletto vicino a piazza Montanara. Un sepolcro povero con pochi fiori campestri, poche candele in disordine e una gran croce nel mezzo, ornata di lumicini gialli e rossi. Un tanfo di chiuso e di polvere. Pochi visitatori, poveri e mal vestiti; tre chierichetti avanti all'altare che ridacchiano, scherzano e si dànno qualche spintone.

Ma quanto è caratteristica questa chiesetta perduta in quei quartieri popolari! In essa può nascondersi ancora la disputa del dotto e dell'ignorante; una predica fatta in due, che arieggia la farsa e che permette al popolino di approvare, sghignazzare e divertirsi come in un teatro dialettale.

Ma *San Nicolino* è anche più notevole quando si pone in fronzoli per la premiazione della dottrina cristiana. La premiazione! Che ricordi rosei, è vero? La mamma, pallida di emozione, che vi adatta sul petto la medaglia, il babbo che vi guarda da lontano cogli occhi lucenti cercando di parer tranquillo. È intanto armonia di musica, profumo di fiori, una serenità, una dolcezza inenarrabili, e mille vaghe immagini che turbinano nella mente infantile come disciolte foglie di rose.... Già.

Ma la premiazione della dottrina cristiana è ben diversa.

La chiesa è gremita di popolane; si sta stretti, serrati, e si respira a fatica. Vicino all'altare maggiore, in fondo, un largo tappeto verde in terra, tre seggioloni dorati e tre preti seduti maestosamente. Un quadretto degno della Pepert. Le premiande sono tutte fanciulle del popolo, dai dieci ai diciotto anni. Si presentano chiamate a nome, umili in vista, avanti i tre sacerdoti per avere il premio.

Lo spettacolo è un po' curioso. La maggior parte di quelle ragazze sono belle, fiorenti, con le attrattive femminili nel loro pieno sviluppo. Quei poveri servi del Signore attaccano sul petto delle premiate, una, due, alle più dotte e mature, anche tre medaglie, con una pazienza, con un buon volere ammirevoli, sudando e faticando per fissare quelle benedette decorazioni, che qualche volta non vogliono star ferme.

Intanto, le già fregiate al valor cristiano, rosse in viso, tutte arzille, scherzano, ridono tra loro, occhieggiando qua e là procacemente, mentre le medaglie ballonzolano sul loro seno.

Ugualmente povero e semplice, ma lindo e raccolto, è il sepolcro delle monache nella chiesetta del *Bambin Gesù*. Un piccolo altare con poche candele, un Cristo in terra con molti fiori campestri, freschi e olezzanti. La chiesa vuota; un silenzio di tomba. Solo una povera vecchia sta prostrata in terra, con la fronte sul legno della croce: finalmente una preghiera che parte dal cuore.

LUIGI GRANDE.

„Hunyadi János"

" Colla dose di mezzo bicchiere a un bicchiere purga rapidamente e senza dolori. Veramente l'acqua a chiamare un frutto della medicina. „
(Meniegazza.)

Diffidare delle contraffazioni.

ACCANTO ALLA VITA

(NOTE SETTIMANALI).

Uscendo dalla " Figlia di Iorio „. — Ricordi sul ministro Nasi. — La biblioteca del Fogazzaro. — Industrie femminili italiane.

Firenze, 24 marzo, giovedì. — Nel minuscolo atrio bianco della Pergola dopo la prima rappresentazione della *Figlia di Iorio*, mentre fuori diluvia e si aspettano le carrozze che non arrivano mai.

— Venti chiamate all'autore! — No, diciotto, non esageriamo. — Ha veduto il figlio di D'Annunzio? — Ha ventidue anni. — È più giovane il padre. — Come lo sa, marchesa? — La Gramatica è magnifica. — Ma il pastor Aligi non sa leggerla. — Al secondo atto, fra tante campane e tanti salmi, dopo il bacio, Aligi avrebbe dovuto intonare il *Veni, Creator Spiritus*. Sarebbe stato adatto. — Hai ragione: quante campane! — Le campane, il romito, la strega, il lumicino della Madonna, la vecchia mamma impazzita pel dolore: un libretto del Piave è meno romantico. — Non ti lamentare: il miglior gusto del pubblico è ancora in pieno romanticismo. — Ma che freschezza d'immagini! E tutte a posto, precise e limpide come proverbi. — Sì, ma a forza d'immagini sembrano matti che parlino: non si rispondono mai a tono. — È vero, il dialogo assomiglia agli esercizi del metodo Ollendorff: " Hai veduto la casa in cima al monte? No, ho trovato un ombrello sotto la tavola. „ — È poesia, è poesia.... Volaltri non siete fatti per la poesia. — Quanto parlano i contadini in quel paese? In campagna mia, stanno zitti. — Attenzione alle Leghe! — Che superbo attore il Calabresi! Il solo che sia veramente umano.... — Campar Alfio di *Cavalleria*; quand'agita il cappio di fune sembra che schiocchi la frusta.... E Ornella, che va a convincere Mila, non assomiglia al basso Germont nella *Traviata*: " Di Provenza il mar il suol?... „ — V'è qualche differenza nei costumi. — Ma per quella povera sposa che noia aver un marito che ha dormito settecent'anni! — E lo ripete spesso. — Se non lo sveglia la Gramatica nella grotta, non c'è più speranza. — Povero Aligi, v'è in lui qualcosa della Capponcina.... Questa tragedia, D'Annunzio deve averla scritta alla Capponcina. — L'avvocato Ferrigni, Yorickson, nel *Fieramosca* sarà favorevole. — Perchè? — Quasi una parente: la Figlia di Yorick. Sabato avremo la commedia di Giovannangelo Bastogi, all'Alfieri, *I soliti ignoti*. — Quella sarà la Figlia di Yorickson. — Quanto d'incasso? — — Ventimila. — Le spese fino a fine di giugno saranno centoventimila lire. — Ci guadagneranno. — A Roma v'andrà il Re. — Sarà un gran dispiacere per Scarpetta. — E la Duse dov'è? — Intanto D'Annunzio ha preparato una commedia moderna e due tragedie. — È un miracolo. Con dieci scrittori attivi così metteremmo alla porta francesi, inglesi e tedeschi. — Per carità di Dio, lasciateci tra una *Figlia di Iorio* e una *Francesca* il respiro d'una *Dame de chez Maxim*. — No, no, filistei! Eschilo e Shakespeare vogliamo sulla scena, e niente altro. Poesia, poesia! — La carrozza della signora contessa! — Buona sera, poeta! — Buona notte, poesia....

25 marzo, venerdì. — Anche io ho qualche ricordo su Nunzio Nasi.

La prima volta lo vidi all'inaugurazione della mostra d'arte nuova a Torino, nel maggio 1902. Biondo pallido, magro nervoso, gli occhi chiari lucidi troppo vicini, il naso tagliente, i baffi biondissimi sottili lunghi, egli dava un'impressione di volontà e di convinzione che piaceva. La rotondità bruna bonaria del cavalier Lombardo, accanto a lui, pareva scelta con abile contrasto. Egli era reciso e autoritario quanto il suo segretario sembrava paziente e accomodevole. Da un negoziante di mobili per ministri, si sentiva che Sua Eccellenza avrebbe ordinato un tronco di quercia, e il suo seguace un divano di felpa.

Poi lo rincontrai a Venezia il giorno dopo la caduta del campanile. Infine per l'ultima volta andai a trovarlo l'altr'anno nel suo studio tutto rosso alla Minerva.

Si tratta di pettegolezzi d'arte, ma oggi hanno un qualche valore aneddotico.

La giunta superiore di belle arti ha per legge il diritto di scegliere le opere che in un'esposizione debbono essere acquistate per la galleria d'arte moderna a Roma; ma il suo voto ha valore consultivo: il ministro delibera. Ora, nella graduatoria presentata dopo l'inaugurazione dell'esposizione veneziana dell'anno scorso, il comitato della giunta aveva scelto a unanimità e in capolista la *Spiaggia di Porto d'Anzio* quadro di Giovanni Costa e il *Cuino* bronzo di Domenico Trentacoste. Il ministro soppresse dall'elenco definitivo queste due opere e vi incluse opere che avevano ottenuto minor numero di voti e anche che non erano state mai considerate dai giurì: e per un caso, certo prodigioso, erano tutte opere di siciliani.

La segreteria della mostra veneziana telegrafava e ritelegrafava invano. Fui incaricato d'andare a interrogare il ministro.

— La giunta di belle arti è un organismo parassitario e incompetente che bisogna abolire, capisce?... che bisogna abolire! — questa fu la risposta del ministro, che balzato in piedi percuoteva con la palma della mano un tavolinetto di mosaico davanti alla sua scrivania.

Salvo il tono, s'andava fin qui abbastanza d'accordo. Ormai in piedi anch'io, provai a dirgli che intanto però viveva quella giunta e vigeva quella legge. Egli prima fu anarchico.

— La legge! La legge non è nella parola ma nel modo come si applica.

Poi fu draconiano:

— Gli artisti! Gli artisti! Giudicano per amicizia non per coscienza. Lei conosceva Giovanni Costa?

— Da quando son nato fino a quand'è morto.

— Vede! E questo signor Trentacoste?

— Da dieci anni.

— Vede!

Mi accusava francamente di proteggere gli amici morti e defunti, e osservai con un sorriso:

— Ma, onorevole, non posso mica limitarmi al commercio intellettuale con gl'imbecilli...

Si calmò e risedette:

— Capisco. Ma sa lei da quanto tempo non v'era un ministro dell'istruzione siciliano? Se compro qualche opera di siciliani, non dubiti, con altri ministri verrà il turno per altre regioni.

Giuro che son parole testuali, pronunciate con un'ironia che voleva rispondere alla mia.

— Ma la legge purtroppo promette che il ministro seguirà, non contraddirà il voto della giunta. E saremo costretti a ristamparla sui giornali....

— I giornali! Tutti contro di me.... Del resto, Costa è morto, Trentacoste è giovanissimo. Possono aspettare....

Il ragionare diventava impossibile. Mi rialzai osservando:

— Trentacoste ha quarant'anni.

— Si sbaglia. Il direttore generale m'ha detto ch'è giovanissimo....

M'inchinai per non ridere e per salutare. Dopo qualche giorno, vedendo l'inutilità d'ogni altro tentativo, scrissi i varii argomenti l'uno sotto l'altro e mi proposi di chiedere a un deputato, per esempio, all'onorevole Santini, di portarli alla Camera. Ma l'onorevole Santini odia molti personaggi goldoniani. Allora una signora, amica dell'arte, s'incaricò di ricopiare quegli argomenti e di affidarli al deputato di Roma il quale bravamente li portò alla tribuna senza sospettarne l'impura fonte.

E le due opere furono comprate. E vero che ancora dopo dieci mesi non sono state pagate....

Con questi mezzi semplicissimi, qualche volta s'arriva in Italia ad ottenere giustizia.

*

26 marzo, sabato. — *Il Secolo XX* pubblica una lettera di Antonio Fogazzaro indirizzata a Tommaso Gallarati Scotti, che è un giovane cattolico e quasi mazziniano. Vi chiede di non stupirvi delle nozze un po' morganatiche di questi due aggettivi, considerando che da pochi giorni per decreto reale esistono perfino le Regie Opere Repubblicane di Giuseppe Mazzini.

E in questa lettera lo scrittore vicentino parla della sua biblioteca.

La biblioteca per uno scrittore è quel ch'è per una dama il suo salotto: un riflesso dei suoi gusti. Studiando la lista degli amici d'una signora, potete scoprire non solo il suo gusto, le

ARTURO VACCARI LIVORNO — Crema al cioccolato Giandu... Liquore Galliano... Amaro Sutter

sue ambizioni, i suoi affetti, ma perfino il suo gusto e i suoi affetti passati. In quale commedia si vede una signora mutare di amici ad ogni atto, cioè ad ogni amico, e in un atto essere circondata da medici perchè il preferito è primario d'ospedale, in un atto da ministri perchè il prediletto è deputato, in un atto da letterati perchè il favorito è poeta (i poeti, nella vita delle donne, arrivano sempre al terzo atto....)? E anche il docile marito muta con lei di amici e di conversazione.

Questo è avvenuto per la biblioteca del Fogazzaro.

Prima, ai tempi di *Miranda*, fu poeta, ed " ecco una lunga riga di raccolte di poesia popolare italiana e straniera, reazione all'influenza della scuola che adorala forma „. Son due parole che per loro stesse mostrano con quanta esattezza il Fogazzaro obbedisca ancora a quella reazione.

Poi, ai tempi di *Malombra*, fu agitato dall'incubo romantico dello spiritismo e del misticismo visionario. E la sua biblioteca andò da Swedenberg a Brofferio.

Poi, ai tempi delle conferenze *Per la bellezza d'un'idea* che sono state così presto dimenticate, la biblioteca accolse gli evoluzionisti da Darwin a Spencer.

Infine, ai tempi di *Daniele Cortis* e anche delle lotte municipali di Vicenza, nella libreria " non mancano rappresentanti delle teorie anarchiche: Grave, Malato, (oh meschinelli!). E del socialismo: Georgè, Merlino. „ La lista comincia a farsi sottile: manca per esempio Marx che, se non erro, si occupò abbastanza di socialismo.

E d'un tratto, — l'elenco si ferma. Il romanziere paria ancora dei suoi " particolari amori „ per Hugo, Heine, Chateaubriand, Goethe, Montaigne, ma della biblioteca non è più questione.

Ora non vi pare ammirabile l'eroica sincerità d'Antonio Fogazzaro? Percorrendo con gli occhi, per compilare questo catalogo sommario, gli scaffali dei suoi pochi libri, il Fogazzaro s'è ben accorto di non possedere nè un volume di storia d'arte nè un opuscolo di pura letteratura. Ma ogni altro autore, davanti alla domanda del signor Gallarati-Scotti, avrebbe avuto la debolezza d'arrotondar la somma, d'ingrassar l'elenco dove appariva paurosamente magro. Antonio Fogazzaro, no. Egli è un sincero. E sinceramente, egli scrittore italiano " di reazione alla scuola che adora la forma „, ci racconta che a sessant'anni, dopo più che trent'anni di lavoro, non ha ancora ammesso nella sua biblioteca non dico Ruskin o Taine, De Sanctis o Carducci, ma nemmeno l'umile repertorio del *Cicerone* del Burckardt.

Gli si può dire che noi suoi antichi e attenti e devoti lettori ce ne eravamo già accorti?

*

29 marzo, martedì. — A Roma la Cooperativa delle Industrie Femminili Italiane ha aperto jeri in Via dello Muratte i suoi offici e i suoi locali di vendita. Pare che essa sia per produrre o per raccogliere finalmente qualcosa di più bello, di più utile e di più vendibile di quel che fu veduto nelle sue due esposizioni del '902 e del '903 e che più spesso oscillava fra le pantofole ricamate e le cornici di velluto, i canestrini infiocchi e le cuffie di maglia rosa....

Il cómpito squisitamente umano che le fondatrici di questa cooperativa si propongono — di dare, cioè, alle lavoratrici senza lavoro, alle operaie mal retribuite, alle donne paurose degli opifici e bisognose la possibilità d'esporre e vendere il proprio lavoro senza essere strangolate dagl'intermediari e magari, rilasciando le prime dieci lire di guadagno, di diventare azioniste — ha un solo ostacolo, bello e pericoloso: la pietà. Un'impresa che come questa vuol arrivare a dare il 65 per cento alle operaie e il 70 per cento e magari l'anticipazione della materia prima alle operaie azioniste, dev'essere — secondo lo statuto preparato dal professor Vivante e dal signor Ponti — regolata con l'implacabilità d'una macchina. Istituita contro la miseria che è proteiforme e urgente, questa società, per vivere e prosperare dovrà procedere invece severamente e in linea retta. Sarà facile? Supporlo sarebbe un'offesa al cuore di queste dame fondatrici e un omaggio alla loro intelligenza.

L'*Aemilia Ars* di Bologna che in questi mesi, dopo qualche anno di prova, ha dovuto restringere la sua attività ai suoi merletti così bellamente italiani e cinquecenteschi, è arrivata, per la volontà e pel gusto della contessa Corazza e dell'architetto Rubbiani al guadagno sempre progressivo solo perchè, anche permettendo alle sue merlettaje il lavoro casalingo più comodo e, per molte, anche più nascosto, pure imponeva modelli e disegni precisi. Se, come dovrà fare questa Cooperativa, essa avesse aspettato che le operaje avessero scelto a loro capriccio il loro lavoro e finito lo avessero portato all'ufficio o al negozio, sarebbe fallita da un pezzo....

La Cooperativa ha intenzione di decentrarsi subito, e già esistono sedici comitati regionali più o meno attivi, per questo scopo. Ma l'esposizione dei lavori è solo un principio minuscolo. Convincere le operaje che lavoreranno tutte, a casa loro, ad essere pratiche e puntuali, cercare i committenti e le ordinazioni e distribuirle con opportunità e — si ha fame tutt'i giorni — con continuità a chi lavora, questa sarà la fatica. E dovrà essere compiuta inesorabilmente.

La disciplina è più difficile alla donna che all'uomo. Quando la Cooperativa avrà ottenuto tutt'il trionfo che si merita, avrà dato all'operaja italiana privata, oltre che il pane e magari l'agiatezza, anche un'educazione morale e civile.

E anche perciò bisogna benedirla e ajutarla...

*

30 marzo, mercoledì. — Il marchese Serristori con una costanza ammirevole seguita a lottare, discutere, scrivere per persuadere i cittadini di Firenze che s'ha da porre sul ripiano d'entrata al Palazzo Vecchio, di fronte all'*Ercole e Caco* del Bandinelli, una copia del *David* di Michelangelo che v'è rimasto dal pomeriggio del 15 maggio 1504 alla notte del 31 luglio 1873.

Michelangelo l'aveva scolpito per incarico dell'Opera di Santa Maria del Fiore, in un blocco di marmo sciupato nel 1464 da Agostino di Duccio, autore e decoratore più delicato che colossale, ricevendo in compenso sei fiorini d'oro larghi al mese. Quando l'obbe finito il 24 gennaio 1504, fra quelli che accorsero a vederlo, erano Andrea della Robbia, Cosimo Rosselli, Filippino Lippi, Botticelli, Giuliano e Antonio da Sangallo, il Cronaca, Leonardo da Vinci e Pietro Perugino. Non è vero, come hanno stampato gli avversarii dell'attuale restituzione d'una copia nel luogo antico, che la statua fosse destinata al ripiano del Palazzo della Signoria. Molti volevan porla sotto la Loggia dei Priori. Michelangelo preferì l'entrata del Palazzo e precisamente il luogo dove allora stava la *Giuditta* di Donatello. E le iniziazie furono tante che nella notte in cui fu rotto il muro della corte dell'opera dove il marmo era stato lavorato, per permettergli d'escire, " fu gittato certi sassi al Gigante per far male. „

Sassi oggi non se ne gittano più; ma, per contro, il marchese Serristori non dispone a pro' della sua idea d'un giurì come quello che ebbe la statua quattrocent'anni fa. Il Carducci, il Villari, il Panzacchi, il Fradeletto, il del Lungo, il Ricci, il Biagi, il Boito sono con lui: sembra che oggi non basti....

La statua fu tolta di là e portata nell'orto dell'Accademia dove dopo poco il de Fabris la coprì con una miserrima tribuna, perchè da trent'anni minacciava rovina. Verrano stati trovati, da molte commissioni, molti cretti nel tronco che sostiene la gamba destra e più nella gamba sinistra, e sulle spalle e sulla parte superiore del capo e delle braccia due millimetri almeno di corrosione, essendo quel marmo carrarese d'una cava e d'una qualità meno buone del solito.

Ora molti esteti eroici pensano che si debba egualmente riporre il David autentico il all'aria aperta, pronto a scuotersi ad ogni carro che passa, perchè le cose belle devono morire dove sono nate, — e per altre simili ragioni di poesia sovramente illogica.

Una volta avevamo maggior rispetto dell'estetica edilizia e minor rispetto delle frasi. L'entrata di Palazzo Vecchio, per chiunque conosca anche un sola litografia anteriore al 1873, adesso manca d'equilibrio e con essa ne manca tutto il rettangolo che va fino alla statua equestre di Cosimo primo. Davanti a questo danno visibile, la pena di supere che il David originale è a due passi dalla piazza al sicuro e non sulla piazza al pericolo, e che il David ñ ne è solo una fedelissima copia, può essere di molto diminuita, — in chi la sente veramente e non verbalmente.

Se no, il giorno che cadesse ñ al sole il David vero, come è caduto il campanile di Venezia, non avremmo più nè l'originale nè la copia, nè al sole nè in museo, nè un articolo anche deliziosamente lirico d'Angelo Conti ci consolerebbe, al confronto.... E il primo a pensare così fin da oggi, è lui.

IL CONTE OTTAVIO.

TEATRI. La stagione della Scala volge al suo fine, con fortuna. Dopo l'esito sempre crescente del *Faust* che si va replicando davanti a sale affollate, abbiamo avuto una *Dinorah*, che, particolarmente per merito della protagonista, attira tutte le sere un pubblico numeroso. La signorina Maria Barrientos, la prodigiosa cantatrice spagnola, che tutti rammentavano, per le sue note perlate, per i suoi gorgheggi come Rosina nel *Barbiere* e come *Lakmé*, è tornata a noi ancora più perfetta e più sorprendente. Nel famoso valzer del secondo atto " Ombra leggera „ ha destato un immenso entusiasmo. Raramente il pubblico della Scala ha fatto ad un cantante una così unanime ovazione. È stato il suo battesimo di grande artista. La signorina Barrientos, che ha esordito a diciotto anni, e ne ha ora ventidue, ha ormai davanti a sè una carriera trionfale. Colla *Dinorah* si va ripetendo anche il nuovo ballo del Coppi, *La canzone del flo*. Esso svolge una graziosissima fiaba; pure manca spesso di vivacità, e se vi sono degli applausi sono tutti per la prima ballerina, la signorina Olga Preobrajensky, una russa, piena di brio e di grazia, che viene a noi dal teatro Imperiale di Pietroburgo. Dopo il successo della Cerri ecco quello di un'altra danzatrice. Il regno delle ballerine, che una ex celebre ballerina, Claudina Cucchi, rimpiange tramontato, in un suo recente e curioso libro di memorie, accenna a risorgere.

∿∿ A Firenze, *La figlia di Iorio* di Gabriele d'Annunzio, ha trovato lo stesso clamoroso successo che ebbe a Milano. Alla prima rappresentazione l'autore ebbe diciannove chiamate, e l'incasso fu di diecimila lire. Le tredici rappresentazioni di Milano fruttarono circa cinquantadue mila lire.... Ecco un numero tredici che non ha portato jettatura.

UN CONCORSO DI COMMEDIE IN DIALETTO PIEMONTESE. Un Comitato di critici e autori si era formato per tenere viva la tradizione del teatro piemontese a Torino. Presidente l'on. Villa che fu il primo autore di questo teatro. Infatti nel '59 quando Toselli lanciò l'idea d'un teatro in dialetto, pregò Brofferio di scrivergli qualche cosa. Brofferio promise e poi ne incaricò il suo giovane sostituto Tommaso Villa che scrisse *Cichiña d'Moncalé*.

Il Comitato creò una scuola di recitazione con a capo Giacinta Pezzana, scuola che durò poco e bandì un concorso per una commedia con un premio di mille lire. Giunsero 88 copioni. — La giuria di cui formano parte gli avv. Roggieri e Villa, i pubblicisti Cavalieri, Emanuel, il poeta Virigilio, il dirigente di teatro Perussia, il professore Molineri ed il commendatore M. Pagano ne ammise 8 alla prova della scena, cioè: *La pel d'l'ors*, di Amilcare Solferini. *Le dõe stra*, di Oreste Poggio. *A la conquista*, di Oreste Fasolo. *Dal dì al fè*, di Cesare Demaria. *'N goch a pr'un cavai a l'aso*, di Oreste Mengali. *'L sam, La fabrica, 'L bon ladrõ*, di autori ignoti. *'L bon ladrõn* fu ritirato prima della rappresentazione dal suo autore che la *Stampa* disse essere Salvatore Farina. Delle altre piacquero molto le due prime, abbastanza la terza e la quarta; non piacquero le rimanenti La giuria divise il premio in 4 parti, assegnando lire 400 alle *Dõe stra*; 400 alla *Pel d'l'ors*; 100 per ciascuno a *A la conquista* ed al *Dal dì al fè*. — Demaria rifiuta il premio. — Il prof. Marco Lessona fece subito rappresentare un suo lavoro *La giustissia d'ij omini* che la giuria non aveva prescelto. I due primi atti piacquero, il terzo meno, il quarto non piacque. Qualche critico tuttavia trova che questa commedia era migliore di alcune ammesse dalla giuria e non piaciute al pubblico.

NECROLOGIO.

∿∿ Per violenta polmonite è morto a Roma, il 26 marzo, il professore *Amato Amati*, vicepresidente e segretario della casa militare Umberto I in Turate, nella quale stanno entrando proprio ora altri cinque veterani, mentre, per le insistenze dell'Amati, un progetto di legge per un sussidio alla benemerita istituzione è stato portato davanti al Parlamento. Amato Amati era nato a Monza nel 1831; non aveva che diciassette anni quando fu per la patria bersagliere nel battaglione studenti, e prese successivamente parte a tutte le guerre per l'indipendenza. In Milano fu per lunghi anni professore nei primari istituti scolastici superiori; fu preside del Liceo di Bergamo, dove fondò un florido collegio-commerciale; ed un altro consimile ne fondò a Stradella. Notevole, fra le sue pubblicazioni, il *Dizionario Corografico Italiano* (A. Vallardi); molto apprezzato un suo saggio *sulla genesi della Divina Commedia*. L'Amati figurò sempre fra i promotori zelanti delle più importanti istituzioni milanesi di credito popolare, di previdenza e di beneficenza.

∿∿ A soli 47 anni, per paralisi cardiaca, è morto il 28 marzo a Venezia il conte *Luigi Sugana*, un vero tipo: scrittore vernacolo ricco d'ingegno, dotato di una instancabile operosità, fanatico delle bellezze della sua Venezia e della sua vita notturna; anima di tutti gli spettacoli, di tutte le feste caratteristicamente veneziane, oratore gustoso; mordace, disegnatore spigolato, autore di commedie, di drammi, di tragedie, di libretti per musica, *bohemièn* insanabile. Sulle scene veneziane ebbero popolare successo molti suoi lavori: *le avventure d'Arlecchino; i Williers; un viaggio di nozze; gli ultimi parrucconi; i francesi a Venezia; el fator galantomo; un sogno; casa vecia e paroni novi; odor di fieno; un idilio di Robespierre*. La sua passione più ardente era il teatro, ed è morto, si può dire, a teatro: mentre in un intermezzo dell'*Amleto* dato da Zacconi, stava parlando di certi suoi progetti artistici col sindaco Grimani, si sentì improvvisamente male: portato a braccia alla vicina guardia medica, spirava mentre i medici praticavangli delle iniezioni.



La guerra russo-giapponese. — Vedette di cavalleria russa a Tsen-giu'presso il fiume Ya-lu.
(Disegno di R. Salvadori, da documenti grafici dal vero).



La guerra russo-giapponese. — Gli avamposti russi. — Una "fantasia" di cosacchi.
(Disegno di R. Salvadori, da documenti grafici dal vero).

La guerra nell'Estremo Oriente.

Tentativo di blocco fallito a Port-Arthur. — La cronaca della guerra nell'Estremo Oriente deve registrare un nuovo tentativo di blocco, fallito, dei giapponesi contro la flotta russa a Port-Arthur.

Questo sesto attacco contro Port-Arthur cominciò alle 2 antimeridiane del 27 marzo. Quattro vapori onerari, detti comunemente brulotti, dovevano essere affondati all'imboccatura del porto, che i giapponesi vorrebbero riuscire a bloccare per chiudervi dentro la flotta comandata da Makaroff. I brulotti erano accompagnati da una flottiglia di torpediniere, dietro le quali, a grande distanza, stavano gl'incrociatori corazzati.

La nebbia non impedì ai russi di scorgere il nemico. Le navi di guardia e le batterie aprirono contro di esso contemporaneamente un fuoco violento, tanto che i brulotti giapponesi non poterono raggiungere il punto dove, secondo i calcoli fatti per riuscire nel blocco, avrebbero dovuto essere affondati.

Due di essi arenarono presso uno scoglio ai piedi della Montagna d'Oro; un terzo affondò, colpito da una torpedine russa; il quarto affondò pure andando ad urtare colla prua contro un altro brulotto affondato in un precedente tentativo di blocco. In conclusione, l'entrata del porto rimase ancora libera. I brulotti portavano artiglierie di piccolo calibro, che Makaroff intende di utilizzare per i bisogni del porto; ed avevano anche a bordo delle macchine infernali, delle quali i russi riuscirono a tagliare i fili. Tremila giapponesi eransi offerti per partecipare sui brulotti all'impresa; gli equipaggi si salvarono: i giapponesi ebbero 18 morti, fra i quali il capitano dell'Hirose, commemorato alla Camera giapponese in Tokio.

Una controtorpediniera russa *Stirny*, riportò gravi avarie ed andò ad incagliarsi sotto la Montagna d'Oro anch'essa, ed ebbe ufficiali e marinai morti e feriti. La squadra russa, vedendo verso le 6 del mattino avanzarsi la squadra giapponese, uscì dal porto, e aprì il fuoco; ma i giapponesi non accettarono la battaglia, ritirandosi verso sud-est; e alle 10 disparvero all'orizzonte, non avendo avuto che 4 morti e 9 feriti.

Un primo serio scontro terrestre. — Le notizie sugli scontri terrestri in Corea fra russi e giapponesi, continuano contraddittorie. Fra Angiu e Chiu-giù i giapponesi ebbero contro alcuni distaccamenti russi un piccolo successo, ad 80 chilometri dalla foce del Ya-lu. Ma un rapporto del generale Kuropatkine, giunto, festeggiatissimo, sul teatro della guerra prova che lo scontro, avvenuto il 28 presso Kasan, non sarebbe riuscito favorevole nè agli uni, nè agli altri. I giapponesi dicevano prova di una fermezza e di un'audacia straordinaria, ma ebbero forti perdite, rinnovando, sotto il fuoco micidiale dei russi, attacchi di cavalleria e di fanteria, finchè i russi, che avevano prevalenza di numero e vantaggio di posizione, dovettero ripiegare, con notevoli perdite anch'essi.

L'*Elba* a Chemulpo. — La parte avuta dal nostro avviso l'*Elba* a Chemulpo il 9 febbraio nel raccogliere i feriti russi del *Variag* con tanto tragico eroismo incendiato ed affondato, fu soggetto nel numero scorso ad un bellissimo disegno di Matania. Oggi, con un'altra incisione, illustriamo il toccante episodio, sul quale si è letto con grande interesse sul *Mattino* di Napoli, riportata da tutti gli altri giornali, una lettera squisitamente descrittiva e commovente di un ufficiale italiano di marina.

MOVIMENTO LETTERARIO.

~~ Si dice che Geroiamo Rovetta sia l'Ohnet d'Italia. È vero?... Per molti lati, sì. Il Rovetta ha un dono, disprezzato, come accade sempre, da chi non lo possiede: la facilità, ch'egli adopera sbilmente, intrecciando casi e passioni e mirando sopratutto all'effetto. Il Rovetta, ingegno teatrale, reca la *teatralità* anche nel romanzo; perciò trascura l'analisi psicologica per gli avvenimenti, assicurandosi così l'attenzione del lettore; poichè la sottile analisi psicologica, si creda pure, riesce a far sbadigliare i comuni lettori, e solo un genio, un vero genio può farla gustare dai raffinati; laddove il *fatto* colpisce e avvince tutti. Nel suo nuovo romanzo, *La moglie di Sua Eccellenza* (Milano, Baldini-Castoldi), i difetti e i pregi del Rovetta si accontuano. Pensate che fu scritto per le appendici d'un giornale popolare a un soldo, e che, quindi, doveva risentirsi del genere e del pubblico per il quale fu ordinato e scritto. È un abito, dunque, sopra misura; abito di cotone, non di seta, e cucito qua e là con punti lunghi da sabato sera, come dicono in Toscana; ma tagliato con le forbici d'un sarto maestro. Chi non si è provato in questo genere di romanzi, pei quali i francesi sono riusciti i primi del mondo, non può immaginarne le difficoltà: l'Italia, che pur vanta sì pronti e sì vivaci ingegni, è rimasta molto al disotto. Finora; ma *La moglie di Sua Eccellenza* può gareggiare coi migliori francesi di questa specie.... specciosa e caduca ma ricercatissima.

Nella *Moglie di Sua Eccellenza* troviamo elementi già adoperati dal Rovetta in altri romanzi suoi: vi è molta baronda di gente: ma il Rovetta, si sa, è il romanziere delle *baronate*. I casi di Sua Eccellenza farebbero per un momento credere che il romanziere bresciano abbia preso per modello un'Eccellenza del Regno d'Italia, da ultimo colpita da paralisi nel meglio della sua febbrile operosità politica di ministro degli esteri; ma i contorni sono così diversi, le circostanze che lo stringono d'intorno sono così differenti, che ogni possibile rassomiglianza, ogni velleità di ritratto cade. L'Eccellenza del Rovetta è un milionario, Giacomo D'Orea discendente da famiglia bottegaja (molini e mortadella); e "si è imposto con l'autorità dell'intelligenza e del lavoro, con la rettitudine e la semplicità della vita.„ Mingherlino, ma pieno d'energia: industriale di larghe vedute e anche un po' artista. Ed è l'opposto del fratello Luciano, uno scavezzacollo che corre dietro alle Veneri della moda, ma che pure ha qualche soggezione del fratello serio, come succede qualche volta. Il personaggio più curato, e che manifesta com'è sempre viva nel Rovetta la vivacità della rappresentazione artistica, è una Remigia, la moglie di Sua Eccellenza. Nata da casa rigidamente aristocratica, bave a pieni polmoni l'aura dei tempi, ed è dei tempi nostri una creatura legittima, perchè non mira ad altro che a godere, a primeggiare, coi milioni degli altri, furba, calcolatrice, pronta a lasciar sempre sotto zero gradi il cuore e a far comandare la ragione imperturbabile. Tipo noto, zoliano, odioso, personificazione d'un certo numero di idee, base; ma gettato con arte sicurissima nel romanzo, come il comune denominatore, come il demone agitatore e centrale. Contrapposto a quel carattere è la sorella di lei, profondamente buona e gentile, la sonvità fatta persona; ignobilmente trattata dal marito.

Fra questo angelo e Sua Eccellenza, si accende un tacito nobile sentimento: ma questa luce pacata non riesce a far diradare tutte le nuvole fosche, che Remigia addensa facendo soffrire e rovinando il marito. Anche in questo romanzo, la cattiveria, il male adunque, trionfano, con malinconia dei moralisti. Il vero romanzo dovrebbe cominciare qui, dove bruscamente finisce. E il mondo parlamentare descritto dal Rovetta, avrebbe meritato uno studio più attento. È un mondo troppo noto, così alla superficie!... E perchè mettere in ballo le solite vecchie stereotipe inglesi? Non è ora di metterle in un ospizio? La forma del dialogo è la preferita anche ne *La moglie di Sua Eccellenza*, dialogo che qualche volta è una superfluità, e un ingombro; ma che il più delle volte, agile, snello, serpentino, è la stessa rappresentazione d'... tentrale-romantica. Naturalmente, il Rovetta, ne ricaverà un dramma, come ha fatto per altri suoi romanzi, e come trattò Anatole France col *Mannequin d'osier*, tratto dal romanzo dello stesso nome e rappresentato alla Renaissance con esito discreto, e dove il protagonista, il professore Bergeret, esce menomato: non è più quello del romanzo! Auguria-

mo che al Rovetta non accada lo stesso guaio per Sua Eccellenza, già così disgraziato con quella donna-rovina.

~~ Lucio d'Ambra è Renato Manganella, di Domenico, uomo egregio, al quale il figlio affettuosamente consacra il libro *Le opere e gli uomini* (Torino, Roma, Roux e Viarengo); libro grosso di 600 pagine; frutto, dice l'autore, di "più di cinque anni d'attività letteraria„ e che porta questo sottotitolo: Note, figure, medaglioni e saggi (1898-1903); un'esuberanza, evidentemente di titoli e, possiamo dire di pagine, le quali attestano peraltro la più nobile passione: quella dello studio, dell'amore per la produzione letteraria, ch'è sempre fra le più elette d'una nazione progredita. Non possiamo che ammirare l'ardore manifestato, con tanto garbo, da Lucio d'Ambra; ma dobbiamo meravigliarci d'un'asserzione da lui avventata alla pagina 578: "Non parliamo d'altre riviste edite da editori: queste non parlano, o almeno non parlano bene, che dei libri usciti dalla loro casa.„ Riguardo a noi, i nostri lettori sanno che, sin dagl'inizii dell'Illustrazione Italiana, questo nostro periodico si



Fot. Underwood e Underwood di Londra.

BATTAGLIONI SCOLASTICI GIAPPONESI
formati per addestrare i giovani delle scuole alla disciplina militare e ai bisogni della guerra.



Vladivostock. — Sbarco di materiale pel nuovo ampliamento del porto.



La guerra russo-giapponese. — I marinai russi feriti, a bordo della nave italiana "Elba", (dis. di F. Matania).

occupò con larghezza, con simpatia, e anche in istudii spassionati e accuratissimi, firmati da illustri specialisti, di libri pubblicati da altri editori; e ciò in omaggio all'ingegno, al dovere che abbiamo d'informare i lettori di tutto il movimento letterario italiano; e questa stessa cronaca odierna ne dà una prova. È vero che a Torino e a Milano si vendono più libri che in altre città; ma le cause che l'autore accenna, e le conchiusioni che ne trae non rispondono alla verità esatta, solo conosciuta da chi vive bene addentro in queste due grandi città. Ha ragione, invece, Lucio d'Ambra di deplorare che ben pochi giornali italiani si occupino della produzione letteraria italiana! Ma non vogliamo insistere su questo tasto.

Lucio d'Ambra, in cinque anni, ha trattato forse di troppe cose, ha scritto forse troppo su argomenti che richiedevano preparazione di studi; ma bisogna riconoscergli, se non ricchezza di lingua, varia, mobile e onesta impressionabilità davanti a molta produzione letteraria d'oggi, in Italia e Francia, nei libri e nei teatri; produzione, le cui singole espressioni caratteristiche, accennate di volo in questo volume, richiederebbero un libro pensato. Il qual volume comincia con " figure di scrittori „ quali Maurizio Donnay, Paolo Adam, Alfredo Capus, i fratelli Paolo e Vittorio Margueritte, Bourget, Anatole France ed Edmondo Rostand (per citare i più eminenti) e Ottavio Mirbeau, che ha fama più di scandalo che d'arte. — Seguono molte note su libri e autori contemporanei specialmente italiani, de' quali è inutile rifare l'elenco.

» L'istituto italiano d'arti grafiche, continua sotto la direzione di C. Ricci, le pubblicazioni sull'*Italia artistica*. L'ultima dispensa di 188 pagine è *Le isole della Laguna veneta* di due nostri cari collaboratori l'on. Pompeo Molmenti e il suo degno scolaro prof. Dino Mantovani, veneziani entrambi, ed entrambi appassionati descrittori delle poetiche isole di Venezia che meriterebbero più ricca illustrazione storica; basterebbero la peschereccia, eroica Chioggia e l'industre Murano, celebre pe' suoi vetri e mosaici in tutto il mondo! I due autori riprodussero il bel volumetto che sullo stesso argomento pubblicarono presso l'Ongania anni or sono a Venezia, e, per lo spazio prescritto, non poterono oltrepassarne i limiti; il che speriamo avvenga in un'altra ristampa. Nitide e scelte con gusto le vignette, una delle graziose attrattive del fascicolo, utilissimo pei visitatori dell'" estuario „ di Venezia divina.

» La vendemmia settimanale poetica ci reca un libretto dalla copertina rossa come il fuoco del diavolo, d'un autore meneghino che nulla ha del diabolico: Gaetano Crespi. È un libercolo di sonetti milanesi (ventisei) e hanno per soggetto: *La scoperta della vera America* (avventura del pittor Bastardella), *I brumista moralista* (dialogo tra el Tanoeu e el Ricceu a l'osteria) e *Ona cantada al Mar*, canzon (Milano, Ronchi). Il Crespi continua la scuola *bohème* (e non bohémienne come si scrive e si dice contrariamente a quanto si dice e si scrive nel Quartier Latino); scuola di Ferdinando Fontana; scuola pittorico-satirica-moralista, con lo spirito meneghino della più onesta vena. Il suo *brumista* (pubblico cocchiere che usa un frasario speciale) ha il valore d'una fotografia istantanea



Fot. Cattani e Figli, di Firenze.

IPPOLITO NICCOLINI
nuovo sindaco di Firenze.

Firenze, città tranquilla e conservatrice, è dominata da un poco di tempo dal vento popolare, che toglie ogni stabilità a qualsiasi amministrazione comunale in Palazzo Vecchio. Nella città dei fiori l'unione dei popolari non raccoglie che una minoranza, più che sufficiente ad impedire il governo municipale della maggioranza, i cui varii elementi hanno dato frequenti esempi di discordia. Poi, non c'è di peggio coi popolari che mostrarsi timorosi di loro ed arrendevoli; allora non danno più tregua: quando hanno avuto il dito vogliono la mano, e dopo la mano il braccio, poi tutto il resto, ed è sempre la storia dei meno che riescono a tirare i più. Di questa guisa Firenze si è andata godendo varie crisi municipali, l'ultima delle quali condusse al Commissario Regio, che convocò per l'ultima domenica di febbraio gli elettori amministrativi. Questa volta però gli elementi tranquilli, liberali costituzionali, riuscirono ad intendersi, un Comitato indipendente ne raccolse le fila, e la loro lista è riuscita al completo, distanziando di un 600 voti i socialisti, rimasti padroni della minoranza, con esclusione dei democratici, rimasti indietro un bel po', sebbene avessero l'appoggio del governo. Il nuovo Consiglio Comunale di Firenze si riunì il 15 marzo, per l'elezione del nuovo sindaco e della nuova giunta, e primo magistrato di Firenze riuscì eletto il già sotto segretario di Stato pei lavori pubblici nel ministero Zanardelli, on. Ippolito Niccolini, dimessosi da deputato di Campi-Bisenzio per attendere alla carica sindacale. Il Niccolini (di altra famiglia che non quella del celebre G. B. Niccolini) fu dal '90 per varie legislature deputato progressista e giolittiano; ma ora le vicende elettorali fiorentine lo hanno portato alla testa di una lista amministrativa avversata dal suo amico Giolitti. Lo stesso Niccolini, che ha 56 anni, tenne brevemente il sindacato di Firenze prima delle elezioni generali ultime, ed ebbe ad assaggiare già il galateo delle turbe popolari per difendersi dalle quali fece entrare a Palazzo Vecchio la forza armata. I popolari gliè ne hanno fatto un grosso capo d'accusa; ma la maggioranza conservatrice di Firenze gli ha dato ragione. Vedremo ora come se la caverà con un Consiglio Comunale dove di democratici e radicali non ve ne sono più, ma dove i socialisti, se son pochi, sono per altro romorosi ed arditi.

LA PASQUA.

Usi e costumi Lariani. - Pio X. — Un vecchio proverbio dice: *Natale coi tuoi, Pasqua con chi vuoi;* eppure anche Pasqua è una delle feste che si solennizzano con grande espansione nelle famiglie; grandi e piccoli aspettano ansiosi il giorno in cui tutti si raccolgono attorno alla grande tavola sovraccarica di uova benedette, uova di tutti i colori, rabescate, storiate, per le quali, specialmente nei paesi anglo-sassoni, lavorano tutto l'anno numerose industrie speciali.

Da noi Pasqua, vive oramai nei ricordi locali dei paesi piccoli, lontani dalla gran vita moderna ugualitrice. Sono illustrazioni curiose dei costumi pasquali i disegni caratteristici del nostro pittore Pellegrini, immancabile nel portare in ogni grande occasione il contributo della sua personalità artistica per far conoscere usi e costumi delle valli sovrastanti a Lecco e a Mandello. In Val d'Oro è una gran festa la domenica delle Palme, la domenica degli Olivi; Lecco il sabato santo ha un mercato del pesce veramente pittorico; in Val di Maggio il giovedì santo è giorno di popolare esultanza e tutti vanno a lavarsi i piedi in una miracolosa piscina, e Pellegrini con la sua matita espressiva fissa questi momenti caratteristici della vita popolare sul Lario.

Prima del 1870 la Pasqua era la grande attrattiva di Roma; la settimana santa in San Pietro in Vaticano offriva a migliaia di stranieri spettacoli religiosi che



Napoli. — La regia nave italiana " Benedetto Brin „ in allestimento (istantanea C. Abéniacar).

non vedevansi che a Roma, ed ai quali accorreva da ogni parte del mondo un gran pubblico internazionale di devoti.... e di profani. Ripristinerà Pio X, il papa mite, tutta religione, le grandiose cerimonie papali? Chi lo sa? E molti guardando la dolce fisonomia del pontefice, così fedelmente espressa dal bel ritratto che ne pubblichiamo, sperano che venga da lui l'iniziativa conciliatrice che tolga ogni stridore di dissidio fra l'Italia nuova e la Chiesa. Staremo a vedere; ma quella fisonomia dolce è illuminata da un occhio carico di fermezza e di volontà; poi il papa è sempre papa, e il suo atteggiamento dichiarato di fronte alla politica anti-congregazionista del governo francese, segna già propositi di resistenza, che non svaniranno così presto nemmeno di fronte al governo italiano, tanto diverso e tutt'altro che battagliero. Intanto le autorità italiane hanno da fare a vigilare i piroscafi approdanti a Genova, provenienti dall'America del Sud, perchè sono segnalati in partenza da colà due anarchici pericolosi decisi a venire a Roma.... per uccidere il papa!... La notizia l'ha data pel primo il *Daily Chronicle* di Londra; ha tutta l'aria di un *canard*; ma pare che anche un cardinale ne fosse già stato avvertito per lettera dall'America e ne avesse informato Pio X e le autorità politiche italiane. Sarebbe interessante sapere con quale genere di *mots-propre* Pio X può avere suscitate le ire degli anarchici di mestiere al di là dell'Oceano?!



LA CORAZZATA TURCA "MESSOUDYEH" ESCE DAL PORTO DI GENOVA (ist. E. Rossi).

Per alcuni mesi è stata ospitata nel cantiere Ansaldo-Armstrong a Genova la corazzata turca *Messoudyeh*, mandata dal governo ottomano in Italia perchè fosse completamente restaurata e messa in condizioni da servire validamente nelle eventualità di una guerra. La corazzata, rimessa in perfetto armamento, com'è riprodotta nella nostra incisione, è partita da Genova il 25 marzo per il Bosforo. Il giorno prima della partenza l'amministrazione del cantiere Ansaldo-Armstrong offrì in Genova una colazione all'ammiraglio turco Echereff Pascià, al console generale di Turchia in Genova, Ressoul Bey, agli ufficiali turchi del *Messoudyeh*. Furono scambiati brindisi per la prosperità dei sovrani dei due paesi e per la reciproca amicizia, e l'ammiraglio turco facendo elogi all'industria navale italiana accennò al proposito del sultano di far costruire in Italia nuove navi da guerra.

L'AMICO FARBALÀ

STORIELLA AI LEGRA DI

CARLO DADONE.

Non vi è mai accaduto di sentirvi lieti, e senza nemmanco la noia di saperne il perchè? Egoisticamente lieti così da non voler dividere la vostra gioia con nessuno, per godervela in tutta pace ed in perfetta solitudine?

Io in quella sera fatale — fatalissima, che solo a ricordarla mi piglia la terzana — ero appunto in questo gajo stato d'animo, e ramingavo solo e felicissimo per le vie della città, quando ad un tratto, mentre appunto gorgheggiando stavo spegnendo l'orrendo foco di quella cotal vecchia pira che ben sapete, ecco una manaccia che mi agguanta, un barbone che si agita sotto le tese di un copricapo enorme, ed una voce, più che giconda entusiastica, che mi urla nelle orecchie:

— Oh chi vedo, chi vedo! Oh finalmente! Quante volte ti ho sognato! E stai bene? E a casa? Eh, eh, io dicevo sempre, io: soltanto le montagne non s'incontrano mai!

— Ma, sousi.... — borbottai mezzo ingrullito, dopo aver ben squadrato quello strano mio aggressore, — io non ho la fortuna di conoscerla....

— Ah, burlone! E vorresti darmela a bere? Come se le nostre diavolerie laggiù, al paese, a Prascorsano, non fossero di ieri!

— A Prascorsano.... in fatti, sì, è il mio paese.... Però, se lei mi dicesse chi è, ricorderei meglio....

— Ma se mi riconosci benissimo, mio caro Pediconi! E trattami pure col tu, ti prego. Adesso non mi sfuggi più: ti porto a casa mia. Mi sono ammogliato, — e che moglietina! — e sono anche babbo felice di un maschetto che è una vera maraviglia. Ma cammina: o che t'ha preso il granchio ai piedi? Sono le venti, e s'ha da cenare.

— Ma se lei mi dicesse....

— Cheh, cheh, vorresti ricominciare? — e mi scrollò, mi spinse, e avanti a passo di carica per vie e piazze, mentr'io, sotto la stretta poderosa dello sconosciuto, che sempre mi teneva agguantato un braccio, mi stizzivo ferocemente per la mia cara fiétezza di poco prima che se n'era andata in malora; e protestando e gemendo cercavo invano di sgattaiolarmela in qualunque modo.

— Ti gira proprio, eh? — gridava quell'ignoto agitando il barbone ed il braccio che teneva libero. — Sta a vedere che in questo secolo egoisticamente borghese perfino gli amici si rinnegano! Sarai mio ospite, e come! Non ti vergogni di trattare così un vecchio amicone?

— Se le dico e le ripeto....

— Mi tratti col tu sì o no? — e mi scrollò ancora una volta ficcandomi in una porticina e trascinandomi su per una scaletta buia; su, su, fino ad un quarto piano, fino ad un certo uscio, sul quale, mentre veniva aperto dopo aver ricevuto un par di calci dal mio ospite imminente, invano cercai una targhetta per leggervi un nome qualunque.... Vidi invece, ad un tratto, una candela accesa, una enorme veste da camera gialla sulla quale condeggiava un volto rubicondo di donnona sui cinquant'anni, e udii la voce di lui, dello sconosciutissimo mio amico, che mentre mi spingeva nel suo domicilio, mi urlava:

— Ecco la mia compagna! Salutala, abbracciala magari, se vuoi. Ti avverto che da gran tempo ho seppellito nel fondo del mio essere di libero e cosciente comunista ogni sorta di pregiudizii umani e di sciocche consuetudini borghesi, — e rivolto alla metà: — quest'individuo è un mio amico dei bei tempi, quando laggiù a Prascorsano il governo porco mi faceva basir di fame, ed io ne facevo di tutti i colori....

Dovetti inchinarmi, salutare quel donnone che, alzato il candelliere per meglio guardarmi, abbozzò un largo sorriso di buona accoglienza; ed intanto, con la speranza di saper finalmente in casa di chi ero capitato, mormorai con molta rassegnazione:

— Ben lieto di far tanta conoscenza; di stringere la mano alla signora.... alla signora....

— Ma che signora! Celestina, devi chiamarla; e trattala col tu, come me.... Eguaglianza assoluta in casa di un libertario amorfista, caro mio. Ma vieni, vieni avanti.... Poco alloggio, perchè i ladri borghesi ci tolgiono perfino il respiro.... Entra, entra qui; vedi? un poco di cena è preparata.... Una posata di più, Celestina. Ed ecco intanto il mio rampollo che entra.... Su, Spartaco, saluta il cittadino Pediconi, vecchio amico di tuo padre!

Spartaco, un ragazzetto sui sette anni ch'era entrato guardandomi in cagnesco, sgonfiò le gote sudicie butlando sul pavimento non saprei se una boccata d'acqua o di minestra; mi venne vicino e con tutta serietà mi disse:

— Sei molto brutto con la tua testa pelata; sei venuto per mangiare? — ed intanto ch'io, stupefatto, arrestavo a metà strada la destra che avevo alzata per accarezzarlo, il babbo felice del caro ragazzetto, cominciò a ridere e a ridere per l'intelligenza fenomenale di quel suo unigenito, gridando l'arguta sortita alla moglie che rientrava con un fiasco per mano; e tutti e due risero per qualche minuto e tanto di cuore che il nominato Spartaco credette opportuno rincarare la dose della propria intelligenza scaraventandomi addosso un pomodoro che aveva preso sulla tavola, e ch'io fortunatamente ghermii a volo.

— Neh, che carattere fiero questo mio ragazzo! Se nascessero tutti compagni, caro mio, in poco tempo questo mondaccio di sfruttatori cambierebbe da così a così.... Ma siedi, caro Pediconi; e tu, Celestina, avanti con la minestra!

— Sousi, caro sign....

— Ma che signore! Del tu, del tu: non mi hai ancor capito?

— Sì.... scusa.... a casa mi aspettano per cenare.... e poi, senti....

— Non sento niente, e mangia! — E mi scodellò un'ira di Dio di minestra al lardo; e m'obbligò ad un chilo di castrato con patate, ad una fricassea di salsiccie all'aglio, ad un'insalata d'allesso freddo con cipolle, e ad un diluvio di *Barletta* che subito mi arse i visceri, intanto che s'infervorava riandando ad un guazzabuglio di ricordi suoi e miei e di Prascorsano; fra i quali ricordi non mi ci raccapezzavo un bel niente; e mi ci raccapezzai meno ancora, anzi, cominciai ad impaurirmi sul serio quando il mio ospite, con il barbone fremente e gli occhi scintillanti ed i gesti da spiritato cominciò a svolgermi le sue teorie anarchico-libertarie-amorfistiche....

— Sono le sole, — diceva — le uniche ai giorni nostri veramente degne di uno spirito illuminato ed evoluto. La questione sociale? Un'inezia da risolversi col furto per il diritto all'esistenza. Ah, quel Duval, quel grande Duval! Egli predicava a tutti che il furto è il dovere di ognuno. La proprietà è il furto.... dunque, rubare è un bisogno naturale che s'impone nella società che si permette di dire: questo è nostro! Non è così, mio caro Pediconi, non è così? —

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

L'Estremo Oriente e le sue lotte DI ENRICO CATELLANI

Professore di Diritto Internazionale all'Università di Padova

DIRIGERE COMMISSIONI AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12; E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 64 E 66.

aveva finito il più che mai sconosciuto mio ospite ed amico, mentre la sua compagna approvava, e Spartaco faceva pallottoline di mollica tirandomele sulla faccia. — Non ho ragione, eh? Ebbene, io vivo di furto, io rubo, io....

— Un momento, un momento, — gemetti alzandomi, raccogliendo quel poco di coraggio che ancora mi restava in fondo alla pancia colma di *Barletta*, — sono oramai quasi le ventiquattro.... a casa mi si aspetta.... e poi, non istò troppo bene....

— Eh, eh! Certe teorie sono spaventose per i molliflui borghesi adoratori del pregiudizio, lo so; ma quando ti avrò propagandato bene, e sarai anche tu imbevuto dei santi ideali cha....

— Sì, sì.... un altro giorno, ti prego.... ora non ne posso più: sto proprio male.... — e mi alzai, risoluto, accorgendomi con terrore che mi reggevo male in gambe; salutai, riverii, lottai contro la mano tenaglia agguantatrice di quell'ignoto che voleva trattenermi ancora, e stavo per cantar vittoria, per fuggire, quando il mio tiranno gridò: — Ebbene, t'accompagno fino a casa.

— Ma no, ma no, — supplicai, — posso andarmene solo....

— E inutile; voglio battere il ferro fin che è caldo. Ti farò capire che ho ragione. Mi vedrai, all'opera, come so propagandar bene!

Ed uscimmo; anzi, rotolammo giù per le scale, e poi, fuori, al fresco delle vie, a braccetto, a zigzag.... E fu allora che quell'infame, ubbriaco fradicio, cominciò a gridare tutte le sue teorie più che rivoluzionarie, per propagandarmi, per guadagnare una nuova recluta al grande partito internazionale dei miserabili e dei ribelli che volevano finalmente vittoriosa la vera giustizia....

Le vie erano deserte, e quella voce sinistra stridava, ghignava, impresava straordinariamente sola e padrona assoluta del silenzio notturno; ed io, con il cervello in fiamme, con in corpo una tremenda paura, con le gambe che quasi più non mi reggevano meditavo una fuga, e stavo per attuarla, quando arrivò, di corsa, un pattuglione di guardie in borghese.

— È proprio lui! — gridò una voce; e l'amicone che ristette un momento, stupefatto ed a bocca aperta, fu preso e stretto ai polsi prima che avesse potuto comunque reagire, mentre io, attorniato da altre guardie che mi interrogavano, balbettavo, mi scusavo, m'impappinavo protestando di non conoscere neanche di vista quel mio compagno; ma questi si diede ad uriare come un ossesso ch'io lo conoscevo benissimo, che avevamo cenato insieme, e che ora, da vero Giuda, io rinnegavo come l'ultimo dei vigliacchi.

— Non tante storie: tutti in questura! — ordinò quegli che certo comandava il pattuglione; e strettemi le manette senza che nemmeno me n'accorgessi, mi presero in mezzo, e avanti come un malfattore lungo le vie fortunatamente deserte, fino alla questura centrale.

Qui protestai, urlai; volevo vedere qualcuno, un delegato, un ispettore o chi si sia, per chiarire l'equivoco, per farmi conoscere; ma fui minacciato, se continuavo a gridare, di denunzia per ribellione e per ingiurie alla forza armata; e poi, insieme con l'altro arrestato, fui chiuso in guardina fra uno stropo di ubbriachi e di vagabondi, mentre il più che mai ignoto mio amico mi gridava:

— Giuda, Giuda, rinnegare così un compagno di fede, un'amico d'infanzia, colui che t'ha sfamato! Giuda!

— Ma dimmi, per l'amor di Dio, — gemetti, — dimmi almeno chi sei!

— Ah, vuoi continuare la commedia anche adesso? Aspetta, aspetta.... — e mi saltò addosso; e certo mi avrebbe strangolato se non fosse tosto accaduto un furibondo parapiglia perchè tutti quegli altri chiusi in guardina subito ci separarono menandoci busse da orbi, finchè al baccano tremendo corsero le guardie; e fu allora ch'io mi aggrappai, — ultima speranza — al braccio di una guardia ripetendo nome e cognomo miei, la mia condizione, l'equivoco in cui ero caduto; e tanto dissi e tanto supplicai, che finalmente fui tolto da quella bolgia e condotto davanti al delegato di servizio.

Un cosino smilzo, allampanato, che stava curvo sulla scrivania, certo schiacciando un sonnellino; un ometto che quando alzò la faccia astuta di volpe mi fece fare un vero salto di gioia.

— L'avvocato Prisca! — gridai giungendo le mani.

— Come, lei, sor Teodoro, qui! Ma che cosa diavolo le è accaduto? — esclamò a sua volta il delegato, alzandosi stupitissimo e venendomi incontro.

— Che cosa mi è accaduto? Ah, se sapesse, se sapesse! — e con voce tremante che per poco non piangevo gli raccontai tutto; e il delegato giù a ridere mentre mi batteva su d'una spalla ascoltando la mia lacrimevole storia; e ridi e ridi, senza nemmanco il timore di offendermi, quand'ebbi finito mi disse:

— E rideremo ancora domani, sor Teodoro, quando racconteremo tutto ai colleghi tarrocchisti!

— No, no, la prego.... resti fra noi questa ridicola faccenda.... E dica, avvocato: potrei almeno sapere chi sia colui, quel mio ignoto amico che il diavolo se lo porti, causa unica di questo mio bel guaio?

— Quel mattoide? E un vigilato speciale, un anarchico esaltato, certo Scipione Farbalà.

— Scipione Farbalà, Farbalà, Farbalà.... — mormorai grattandomi un'orecchia.... Ah, ecco ad un tratto la luce! Sì, sì, ricordavo.... Farbalà! L'avevo conosciuto, vent'anni prima, maestro comunale a Campicini, presso Frascorano; già allora era un mezzo esaltato che vedova tutto pieno di dolori e d'ingiustizie questo bel mondo gajo; ed in seguito credo che il suo stipendio, in vero un po' troppo generoso, di annue lire cinquecentosessantatrè, gli abbia messo nel cervello la manìa della grandezza, onde allargando smisuratamente la cerchia della sua attività e delle sue speranze, era finito libertario anorchista comunista alcoolista, propugnatore della teoria del furto e della dinamite, non che sagace allevatore di quel certo suo Spartaco il quale.... Basta, ero troppo lieto di averla scampata bella, nè voleva guastarmi il sangue per indignarmi contro l'invadente sovversivismo che oramai ci stringe e soffoca da ogni lato.... Però, da vero forcajolo arrabbiato, non potevo far a meno di ripetermi convinto: La manìa della grandezza: ecco il nemico!

CARLO DADONE.

LA VITA INTELLETTUALE E LA VITA INTIMA DI ANTONIO FOGAZZARO. Nel fascicolo di aprile del SECOLO XX, F. Tommaso Gallarati-Scotti, amico del Poeta, con fervore di pensiero e di stile, con entusiasmo di ammiratore e di discepolo, narra della vita intellettuale e della vita intima di Antonio Fogazzaro, il "cavaliere dello spirito„ com'ebbe a chiamarlo Matilde Serao. Nella letteratura contemporanea, la figura dell'autore di *Piccolo Mondo Antico*, così discreta nell'ombra della sua solitudine studiosa, così lontana dal clamore delle folle, educata agli affetti e alle aspirazioni della sua cerchia intima, appare velata come d'un mistero spirituale. L'autore dell'articolo frange questo mistero e ci fa penetrare nell'intimità della vita e dell'arte di A. Fogazzaro, ci fa conoscere a quale scuola si educò, a quali fonti attinge le sue aspirazioni, l'ambiente in mezzo al quale conduce la sua vita operosa, e con numerose fotografie e preziose riproduzioni di autografi, conferisce alle sue pagine il pregio d'una rivelazione. Noi vediamo vivere Antonio Fogazzaro nelle case del lago o del piano, dove passarono le figure della sua arte, nei luoghi che amammo attraverso le sue grandi pagine, da quella mite e luminosa Valsolda alla cerchia dei colli vicentini, e conosciamo i suoi pensieri e penetriamo nei suoi desideri e tutta la sua vita ci si rivela: intellettuale e intima, una nello spirito: semplice e profonda. Pubblicando quest'articolo, il SECOLO XX, compie un omaggio al nobile scrittore, che già si prepara ad una nuova opera di fede e di battaglia, a quest'uomo già bianco di capelli che precede i giovani nel cammino ascensionale verso l'eterno. Poichè a lui veramente può darsi il titolo augusto di "Poeta dell'ideale„.

Il SECOLO XX trovasi in vendita presso tutti i librai ed in tutte le edicole al prezzo di Cent. 50 il numero.

ZURIGO (Svizzera)

SETA LANA-VOILES FANTASIA BATTISTE

Broderies, Dentelles, Mullas, Organdy, Mohairs, Zephyrs, Bijoux ecc.

Stoffe eleganti e della più alta novità per toilette da Signora

RICCO CAMPIONARIO FRANCO A DOMICILIO

Grande casa di Mode OETTINGER & C.ie Fornitrice della Casa di S.M. la Regina Madre Margherita di Savoia

Recentissima pubblicazione

Il Sonno delle Anime

di DORA MELEGARI

Anime dormenti. - Il fascino del male. L'avarizia morale. - Il falso amore di sè stesso. L'eleganza morale. - Il culto della ve vità. La bontà. - Il rispetto del pentimento. La necessità dello sforzo. - La armonia finale.

Un volume di 300 pagine: **LIRE 3,50.**

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

Comperate di preferenza

Seta Spinner, Zurigo

Spediamo le ultime novità in nero, bianco e colori, tanto in metri che in piccoli tagli, franche e libere di dogana a domicilio.

E. Spinner & C.ie, Zurigo G 17

Preghiamo domandare i nostri campioni.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO PROVANO LE TOSSI ODIERNE LE PASTIGLIE MARCHESINI

MATERASSI IGIENICI CRINE VEGETALE CRINE ANIMALE STERILIZZ. COMPL. DAL 3.50 IN SU CATALOGHI A RICHIESTA Carlo Pacchetti & C. MILANO Capitale L. 1.000.000

È USCITO

Le Malattie della volontà

di TOMMASO RIBOT

Membro dell'Istituto e professore onorario del Collegio di Francia.

Traduzione autorizzata di SOFIA BEHR.

Un volume in-16:

DUE LIRE.

Recente pubblicazione

In Terrasanta

di Angelo De Gubernatis

Un volume in-16:

QUATTRO LIRE.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12; E GALLERIA VITTORIO EMAN., 64 e 66.

Stampato con inchiostri della Casa CH. LORILLEUX & C.ie, di Milano. X X X

X X X Stampato su carta delle Cartiere BERNARDINO NODARI e C.i - Lugo di Vicenza.

LA SETTIMANA.

L'avvenimento più saliente di questi ultimi giorni è stato indubbiamente il convegno di Napoli fra Guglielmo II Vittorio Emanuele III, al quale convegno è destinata una parte di questo numero. Vittorio Emanuele, tornato da quelli a Roma la sera del 26, la mattina del 28 era al poligono di Nettuno ad assistere a delle esperienze di tiro artiglieria.

La Camera, il 26, si è prorogata fino al 5 maggio, dopo avere approvato il bilancio di agricoltura, e risolto, per quanto ne stessa spettava, l'affare Nasi. La relazione del Saporito sulla gestione amministrativa del Nasi al ministero della istruzione pubblica, comparve nel *Giornale d'Italia* prima di essere stata distribuita alla Camera. Tale pubblicazione avvenne non fu un atto di corretta procedura parlamentare, ma evitò che quella relazione, cosa non impossibile, potesse rimanere ignota. Il 28 fu proposta una inchiesta, ma ogni deliberazione fu rimandata al 24, cioè a quando la relazione poteva essere stampata e distribuita. Il 24 la Camera votò all'unanimità l'inchiesta delegando al presidente la nomina della Commissione, che fu da lui composta di Berenini — dimissionario e sostituito da Pramplini — Cappelli, Chiasso, Gorio e Guicciardini — dimissionario sostituito da Torrigiani. La Commissione così costituita nominando Cappelli presidente e Pramplini segretario: ma dovrà presentare alla Camera i risultati delle sue indagini non oltre il 31 maggio. Intanto il ministro Orlando ha sospeso dalle funzioni e dallo stipendio il Lombardo, già segretario particolare del Nasi, e contro di esso si dice iniziato un procedimento penale.

Il disegno di legge per i provveditenti per Napoli, presentato dal Luzzatti, è stato approvato dagli uffici con grande simpatia: e gli stessi uffici hanno ripreso discusso il progetto Tedesco per esercizio di Stato, esprimendo molta diversità di veduta. Il Senato ha approvato il 25 la proposta di legge per l'inchiesta sulla marina, quale l'aveva approvata la Camera.

Il senatore Miraglia è andato a Vienna per tentare di riprendere i negoziati per un trattato di commercio con l'Austria-Ungheria, occupandosi particolarmente delle clausole riguardanti i vini.

Il barone Pasetti, già ambasciatore austro-ungarico presso il Quirinale, che ha lasciato il suo collocamento a riposo, ha avuto definitivamente da Roma, dove sarà sostituito dal conte di Lutzow. Nuove difficoltà sono sorte per il tracciato della Cuneo-Nizza, essendosi la Francia assolutamente rifiutata alla costruzione di una stazione internazionale a Breuil, la quale sarebbe a portata delle artiglierie dei nostri forti di sbarramento. Il Consiglio direttivo del partito repubblicano, riunitosi in Pisa il 27, per giudicare la condotta dell'ex deputato Chiesi, che accettò dalla Società del Quadrilatero l'incarico di fare una inchiesta nella quella regione, ha ritenuto che egli non abbia agito correttamente. Al Consiglio Comunale di Firenze la minoranza socialista ha ricominciato a provocare incidenti tumultuosi: e nelle provincie meridionali tre municipii sono stati assaliti dalla folla; quello di Mafalda (Campobasso) a causa della tassa focatico imposta per terminare una strada: quello di Grammichele (Caltagirone) dove la folla invase la sede del comune e vi rimase fin quando non giunse da Roma la notizia dello scioglimento del Consiglio; e quello di Rocca d'Evandro (Caserta) perchè il Giunta aveva contratto un nuovo debito ed aumentate le tasse.

A Venezia vi furono il 27 clamorose dimostrazioni e disordini dopo un Comizio tenuto per atto di solidarietà con le operaie della fabbrica di sigari. Queste operaie minacciano di scioperare in tutte le manifatture di tabacchi del regno, se dentro l'aprile il governo non accorda ad esse quanto richiedono. A Brescia, pure il 27, per iniziativa dei socialisti fu tenuto un Comizio contro le congregazioni religiose venute a stabilirsi in Italia. Fu proposta l'abolizione dell'articolo 1.° dello Statuto, e chi si oppose a tale proposta fu rumorosamente fischiato.

Le tre sorelle de Francesco imputate di parricidio sono state il 28 assolte dalla corte d'Assise di Lucera ed il verdetto fu accolto dalla folla con clamoroso entusiasmo.

—

Domenica scorsa nell'Hyde Park, a Londra, 150 mila persone si riunirono in comizio di protesta contro la legge approvata dal Parlamento per ammettere gli stranieri all'Ospedale di Cinesi nell'Africa Australe. Giova ricordare che re Edoardo spese la reale sanzione a questa legge, conoscendone la impopolarità: è dunque da prevedere che, di fronte alla Corona ed alla opinione pubblica, il governo dovrà rivolgersi a ritirarla.

Era stato annunziato che il governo francese avesse incaricato il signor Nisard suo ambasciatore presso il Vaticano di presentare al cardinale Merry del Val, segretario di Stato, una nota di protesta contro le parole dette recentemente da Pio X riguardo alla condotta del governo francese verso le congregazioni religiose. L'*Osservatore Romano* smentì che la nota sia stata presentata: è certo che furono fatte dal Nisard delle rimostranze verbali; ma è del pari certo che il governo francese si guarderà bene dal denunziare il concordato, come alcuni suoi amici vorrebbero. Le condizioni del ministero Combes non insegnano più quelle di una volta: non è più perfetto l'accordo fra i varii ministri, e quello della marina è spesso preso di mira dagli attacchi della Camera, la quale teme per l'armata gli effetti del metodo un po' confuso del Pelletan. La discussione del credito per il viaggio del signor Loubet a Roma ha procurato al ministero un voto favorevole a grande maggioranza, quale vi era da aspettarsello dopo i virulenti discorsi del Boni de Castellane e del Baudry d'Asson contro l'Italia: ma il Millerand è stato festeggiatissimo dai suoi elettori per avere rimproverato il Combes di sprecare tutte le energie del governo nella lotta contro le congregazioni, invece di occuparsi delle riforme sociali. Gli scioperi intanto sono all'ordine del giorno: a Roubaix sono chiuse 53 fabbriche di filati, e si succedono i conflitti con la truppa, e nel porto di Marsiglia lo sciopero è generale.

Gli autori dei due attentati anarchici, commessi a Liegi con la dinamite, sono stati arrestati. Uno ha venti, l'altro ventidue anni; ed il primo è stato condannato più volte in Francia, essendo essi ambedue francesi. Hanno detto di aver voluto vendicare i loro compagni espulsi dal Belgio. In Spagna continua, in alcune provincie, l'agitazione repubblicana rivoluzionaria: nella Biscaglia invece si nota una recrudescenza delle tendenze al movimento separatista e si prepara una grande dimostrazione, inaugurandosi a San Sebastiano un circolo Basco. Alla cerimonia inaugurale tutte le città basche saranno largamente rappresentate.

I giornali ufficiosi austriaci smentiscono formalmente la notizia della mobilitazione di uno o più corpi d'esercito austriaci, ripetuta da varii giornali. Il nostro nuovo ambasciatore a Vienna, duca d'Avarna, ha denunziato alla polizia di quella città un'avventuriera che aveva tentato di ricattarlo. Pare che essa sia già stata condannata a cinque anni per altre truffe e ricatti.

In Macedonia regna adesso un periodo di calma, e il Saraffoff, già capo dell'insurrezione, intervistato a Sofia, ha dichiarato che in questo momento non vi è da tentare nulla di nuovo essendo l'attenzione generale rivolta esclusivamente all'estremo Oriente. La rivolta albanese più che con le armi è stata domata dalla Turchia concedendo agli albanesi quanto essi volevano, cioè abrogando l'irade imperiale che imponeva una tassa sul bestiame. Ma l'attuazione delle riforme in Macedonia è sempre allo stesso punto. Il generale De Giorgis non è ancora partito da Costantinopoli per Salonicco, e sono sempre meno cordiali le sue relazioni con Tewfik pascià ministro degli esteri, che vorrebbe limitarne le attribuzioni. Gli ambasciatori di Russia e d'Austria-Ungheria sostengono tenaci vedute del generale De Giorgis, dichiarando che 60 davranno essere gli ufficiali stranieri addetti alla gendarmeria macedone, e che il De Giorgis e gli addetti militari esteri raggiungeranno al più presto i luoghi loro assegnati per l'ordinamento della nuova forza pubblica internazionale.

—

Anche nell'impero del Sole Levante si veggono gli effetti del parlamentarismo introdottovi da poco più di un quarto di secolo. Dalla Camera di Tokio sono state ordinate due inchieste; una sulla condotta di alcuni deputati accusati di aver ricevuto denaro per fare accordare una maggiore indennità ai commercianti di tabacco, introducendosi anche nel Giappone il monopolio governativo: l'altra contro il deputato Akyama, accusato di essersi venduto al governo russo. Questo Akyama, proprietario di un giornale, stato querelato, condannato a sopprimerlo, perchè combattevva la politica finanziaria del governo. L'inchiesta, deliberata per iniziativa del deputato Ogawa, non ha potuto confermare esplicitamente le accuse contro Akyama, che però è stato invitato a dimettersi.

Ma egli non si è conformato a tale consiglio: e nella seduta del 29 i suoi amici hanno ritorto l'accusa di tradimento contro l'Okawa, promotore dell'inchiesta. La Camera stessa, dopo avere udito affermare dall'ammiraglio Yamamoto che nessuna nave giapponese è stata posta finora fuori di combattimento, ha votato solenni ringraziamenti all'ammiraglio Togo per la di lui azione contro Port-Arthur, quantunque non sia completamente riuscito il tentativo da lui fatto per chiuderne l'entrata.

Anche da parte dei russi i fatti di spionaggio non sono rari ed è stato impiccato un funzionario confesso di aver venduto notizie e documenti ai giapponesi per 12 000 franchi. Altri arresti di supposti traditori sono stati fatti in questi ultimi giorni. Un conflitto diplomatico fra l'autorità superiore russa ed i consoli d'Inghilterra e degli Stati Uniti, è nato in conseguenza della proclamazione dello stato d'assedio a Niu Chuang, in seguito alla quale i russi pretendono sopprimere le giurisdizioni consolari.

È corsa la voce, non ancora smentita, che l'Emiro dell'Afganistan sia morto avvelenato. Nel Damaraland furono inviati dalla Germania nuovi rinforzi di truppe, ed un tenente generale per prendere la direzione della campagna contro gli Herreros. Questi furono respinti il 16 vicino al monte Omataka ed una gran parte della colonia si trova ora sgombra.

Nell'Arkansas, uno degli Stati dell'Unione Nord Americana, sono stati commessi dai bianchi parecchi assassinii di negri, e si teme un serio conflitto fra le due razze. Il presidente della repubblica di San Domingo, paese che da qualche mese si trova in stato di piena anarchia, ha fatto arrestare e fucilare il generale Arias, accusato di aver ucciso giorni sono il macchinista di una nave degli Stati Uniti. A Salto, nell'Argentina, è stato assassinato da un mendicante il console tedesco, von Dufay. L'assassino è stato arrestato; ma s'ignorano ancora le cause del suo delitto.

—

Un incendio ha distrutto, il 22, seicento case della città di Klevan nella Polonia russa. La sera del 24, il vapore francese *Amerique*, giungendo da Genova a Messina, ebbe all'entrata in questo porto una collisione col piroscafo *Solferino*. Era corsa la voce, fortunatamente smentita, che vi fossero molte vittime, ma soli alcuni dell'equipaggio dell'*Amerique* rimasero feriti: la nave ed il carico sono bensì irremissibilmente perduti. Il tempo cattivo ha fatto gravi danni particolarmente nel Veneto: ma essi apparissono ben poca cosa in paragone di quelli prodotti all'isola Maurizio da un ciclone che imperversò sull'arcipelago della Riunione dal 21 al 22 corrente, distruggendo i raccolti, le case, le opere pubbliche, la strada ferrata e il telegrafo e facendo molte vittime. Anche negli Stati Uniti si scatenarono uragani terribili, ed intorno a Chicago soltanto i danni ascendono a 150 milioni di franchi prodotti in pochi minuti. Anche qui numerose vittime. A Montelsone Calabro, una frana ha seppellito tre persone; e due viandanti sono scomparsi scendendo dalla valle d'Aosta nel Vallese, forse travolti da una valanga.

31 marzo.



S. PELLEGRINO *
stazione di cura balneare-climatica di primo ordine (425 metri sul mare)
* da Maggio a Ottobre *

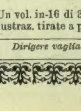
L'acqua minerale alcalina di S. Pellegrino è insuperabile contro
la diatesi urica (gotta, renella, calcoli renali, vescicali, epatici);
i catarri vescicali, gastrici, intestinali;
gli ingorghi e ingrandimenti epatici consecutivi ad infiammazioni, malaria ed alcoolismo;
il diabete, la nefrite e la polisarcia.

Prevenendo poi le cause di dette malattie ed essendo di gusto assai gradevole riesce anche
OTTIMA PER TAVOLA
Si trova in tutti i Depositi di acque minerali, Farmacie, Alberghi e Ristoranti.

DOMANDATE:
CREMA CIOCCOLATO GIANDUIA
LIQUORE GALLIANO
AMARO SAIUS
PREMIATA DISTILLERIA
CAV. ARTURO VACCARI, LIVORNO
MASSIME ONORIFICENZE
MEDAGLIA D'ORO PARIGI 1900
ATTESTATI DELLE PRIMARIE NOTABILITÀ MEDICHE

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
Profumata, Inodora ed al Petrolio
conserva e sviluppa i CAPELLI e la BARBA (166)
L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cagiona il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.
L'Acqua Chinina Migone non si vende a peso ma solo in fiale da L. 1,50 e in bottiglie grandi per l'uso della famiglia a L. 2,50 e 5,00, in botte, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.
Per le spedizioni delle fiale da L. 1,50 aggiungere centesimi 25, per le altre cent. 80.

Si vende tanto profumata che inodora ed al petrolio ed è in uso da tutti i profumieri e barbieri. - Deposito generale da MIGONE e C., Via Torino, 12, MILANO.

TOILET (OTTO)
SAPONE VINOLIA

Squisitamente profumato alla più fina essenza
(OTTO) DI ROSA
Preparato specialmente per le pelli delicate e sensibile
in scatole da tre pezzi.
Vendesi ovunque e dai primari negozi.
VINOLIA Co. LTD., Londres.

È completa la Nuova Edizione illustrata del
Ventre di Parigi
di Emilio Zola
Un volume in-8 grande di 412 pagine con 46 incisioni: Lire 2,50.
Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE
Macedonia
di Vico Mantegazza
Un vol. in-16 di 350 pag., con 41 illustraz. tirate a parte ed una carta: Quattro Lire.
Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

MALATTIE DI CUORE
APOPLESSIA VECCHIAIA-ALCOLISMO
GUARIGIONE CARDIOCINESITERAPICA MARINONI
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE FLACONE GRANDE L. 5 PICCOLO L. 3 OPUSCOLO GRATIS INVIATO ALLA RICHIESTA DEI SOLI AMMALATI

MORTADELLA
BOLOGNA - FRATELLI NANNI - BOLOGNA

Nuova Edizione Economica
L'Incomprensibile
Romanzo di CORDELIA
UNA LIRA.
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

IL SONNO DELLE ANIME. (1)

Fra i pochi libri che la scarsa operosità dei nostri editori ha dato alla luce in questi ultimi mesi, ve n'è uno che mi sembra notevole sopra gli altri, non solo per i suoi pregi intrinseci, ma anche e sopratutto per la natura dell'argomento. Il titolo di questo articolo è anche il titolo del libro. Esso vale da solo ad indicare che si tratta di un'opera di morale e di combattimento, di uno studio volto a indagare quali siano i mali che travagliano l'anima moderna. Io non dico d'essere d'accordo con Dora Melegari nè nel metodo seguito nell'indagine nè in molti degli argomenti. Ma è certo che tutti gli onesti, e tutti coloro che vedono chiaramente nella vita, dovranno convenire con l'autrice del *Sonno delle Anime* che quasi tutti i mali accennati sopra possono farsi derivare da una sola causa, cioè "l'inerzia della gente onesta„.

Questa inerzia non è generata da altro che dal sonno in cui noi lasciamo poltrire l'anima nostra. Questa che dovrebbe essere la parte più preziosa di noi, è oggi la più trascurata. In questo si può convenire anche senza essere spiritualisti e senza credere all'esistenza e all'immortalità dell'anima; poichè noi, invece che di sonno delle anime potremo parlare di sonno della coscienza morale, e saremo tutti d'accordo. Dora Melegari non è una filosofessa. Ella anzi preferisce l'imaginoso linguaggio dell'artista a quello rigido e contorto del filosofo. Poichè essa non mira a fondare un sistema, ma a bandire alle genti una verità, noi possiamo accostarci senza preconcetti all'opera sua, e interpretarla con molta libertà.

"Non il positivismo, non l'immoralità schiacciano il mondo sotto una cappa di piombo, ma la diminuzione dell'anima individuale„. Una voce è venuta dal Settentrione per ridare a quest'anima tutta intera la sua capacità e la sua forza. Ma il tolstoismo non avrà molti seguaci, perchè oggi non è più possibile rinunciare alle conquiste della civiltà. Occorrerebbe, anzi, mi pare, volgere queste conquiste non solo al benessere materiale, ma anche a quello dello spirito. Ma proprio coloro che professano i principii della morale, i così detti onesti, sono quelli che con la loro inerzia favoriscono nella vita il trionfo dei malvagi e degli intriganti. Oggi la classe dominante, cioè la borghesia, composta tutta di "uomini d'ordine„ o di democratici tiepidissimi, ha per carattere dominante del suo dominio "la sparizione delle grandi passioni e il regno delle piccole„. La moderazione e la tolleranza sono le virtù che quella classe predica senza stancarsi. Così la nostra vita morale si va affievolendo oltre ogni dire. Le violente polemiche dell'*Avanti!* fanno inorridire quattro quinti dell'Italia moderna; e pure io, che non sono socialista, ammiro Enrico Ferri perchè mi appare come un forte agitatore di passioni. E di queste passioni, quando gli onesti facciano il loro dovere e corrano volentieri ogni rischio, un popolo vive.

Ma torniamo al libro della signora Melegari. Secondo la quale, la grande divinità che oggi gli uomini adorano è il Male. A dire il vero, mi pare che così sia stato in tutti i tempi. "Quando le circostanze costringono, sia nella vita pubblica che privata, a sacrificare qualcuno, la scelta è rapida: essa cade su le persone che si dovrebbero maggiormente rispettare. A queste si fa torto, sapendo di poter contare sulla loro bonarietà; il cattivo, che è temuto, è ordinariamente risparmiato„. Ora, questo è sempre accaduto; ed è sempre stato destino degli onesti l'essere trascurati quando non soccorra loro la necessaria energia. Si aggiunga che in tutta questa parte del suo ragionamento, l'autrice è in contraddizione con sè stessa. Quell'uomo di cui è nota la "bonarietà„ e che si lascierà anteporre un furfante qualunque, non è egli di coloro la cui debole anima dorme? Così, nella vita parlamentare, "l'onestà si trova disarmata davanti alla scaltrezza„. Ma perchè quegli onesti non hanno il coraggio di apporsi a viso aperto ai disonesti scaltri?

Al culto del male, si unisce "l'avarizia morale„ cioè l'egoismo eretto a sistema di vita. È vero infatti che se la lotta per la vita c'è sempre stata nel mondo, solo in questo nostro secolo noi abbiamo potuto nominarla e definirla. È vero che il nostro cuore è arido come non è stato mai. In mezzo a questa aridità noi vediamo fiorire in modo straordinario la filantropia. Ma questo amore dei ricchi per i poveri risiede più in una ragione di principio che di sentimento; nè alcun vincolo di simpatia lega il beneficato al benefattore. Anzi, quasi sempre essi non si conoscono nè pure.

Dall'egoismo deriva "il falso amore di sè stessi„: laddove, come dice Schopenhauer "l'essenziale per la felicità della vita, è ciò che ognuno ha in sè stesso„. Da quel falso amore deriva lo sfrenato desiderio d'eguaglianza che rende infelici tanti uomini, poichè non si può essere tutti belli, ricchi, ingegnosi nello stesso modo. All'incontro il *vero* amore di sè "si riassume in tre proposizioni principali: essere sinceramente ciò che si è; raggiungere il più alto sviluppo possibile; spandere la gioia intorno a sè, per sentirla in sè„.

A quei mali si può contrapporre un primo rimedio, "l'eleganza morale„. Noi dobbiamo curare quello che altrimenti si potrebbe chiamare l'estetica del carattere; noi dobbiamo far bella la nostra anima, come facciamo bello in ogni modo il nostro corpo. Questo sarebbe il migliore ed il più utile degli estetismi.

Al culto del male si opponga quello della verità. Lo spirito d'intolleranza e la "preoccupazione di parere senza curarsi d'essere realmente„ sono due mali che travagliano l'uomo. Lo *snobismo* è entrato nelle cose piccole e nelle grandi, e conviene cacciarvelo aspramente, a profitto della verità. Inoltre, converrà praticare la vera bontà, che non va confusa nè con la filantropia nè con la carità; ed avere anche il rispetto del pentimento. Oggi, chi ha commesso un fallo, non è più apprezzato dalla società nè pure dopo il pentimento e l'espiazione; mentre egli sarebbe stato sempre onorato se quel fallo non fosse stato scoperto. Disprezzando i colpevoli pentiti, la società ricusa l'aiuto di energie vivaci e bene spesso entusiaste.

Occorre quindi che gli uomini buoni facciano quel grande o piccolo sforzo che è necessario a far ridestare le loro anime. Emerson disse: "Attaccate il vostro carro ad una stella!„. Invece la grande massa umana non sa più volgere l'occhio alle costellazioni. Già Dante aveva colpito con parole roventi "gli sciagurati che mai non fur vivi„. Orbene, questa grande folla d'ignari cammina anche oggi su la terra. Ma varranno a svegliarla gli sforzi degli uomini di buona volontà? O piuttosto non continuerà essa a dormire nei secoli, e a camminare come il gregge, che non leva il muso dalla terra che gli dona l'erba atta a saziargli il ventre? Comunque, un ritorno dell'idealismo si vede già per molti segni. In Francia vi è oggi tutta una scuola di mistici e di spiritualisti. Da noi il libro della Melegari non ha riscontro se non nei romanzi del Fogazzaro. E questo è male, poichè, anche se le nostre opinioni non concordano con quelle degli spiritualisti, è tuttavia bene che certe questioni siano trattate e mettano il campo a rumore.

GIUSEPPE LIPPARINI.

(1) Milano, Treves. L. 3,50.

Recentissima pubblicazione

Komokokis

Racconto fantastico illustrato, di

Egisto Roggero

ILLUSTRATO DA

Fortunino MATANIA

Un volume in-8 di 300 pagine, con 4 incisioni a parte tirate a due colori, e 10 incisioni in nero intercalate:

TRE LIRE.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

NONO MIGLIAIO

La figlia di Iorio

Tragedia pastorale in 3 atti

di **Gabriele d'Annunzio**

Del capolavoro teatrale e poetico, che era aspettato con sì viva impazienza, fu già da competenti critici parlato con entusiasmo, dopo le rappresentazioni trionfali sulle scene del teatro Lirico di Milano. È stato un avvenimento teatrale e letterario. L'edizione che noi ne abbiamo fatta è molto originale e forma una rarità tipografica. È un'edizione aldina su carta vergata, con le grandi iniziali figurate, e vari disegni di A. De Karolis, incisi in legno, intercalati qua e là con molta grazia nella tragedia. Anche i frontispizi del volume e di ciascun atto, come pure la copertina a colori in stile antico, sono disegnati dal De Karolis ed incisi in legno

Un elegante volume in carta vergata ornato da ADOLFO DE KAROLIS: **Quattro Lire.**

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12; E GALL. VITT. EMAN., 64 E 66.

I FIORI

QUARANTA TAVOLE A COLORI DI

TITO CHELAZZI e

ARNALDO FERRAGUTI

CON TESTO ILLUSTRATIVO DI

PIETRO GORI e ANGELO PUCCI

FIORI DI PRIMAVERA. L. 10 —
FIORI D'ESTATE . . . . . „ 10 —
FIORI D'AUTUNNO . . . „ 10 —
FIORI D'INVERNO . . . . „ 10 —

Le quattro parti legate in un sol volume, con coperta in tela e oro ornata a colori

CINQUANTA LIRE.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO.

Quinto migliaio

Che cos'è l'arte?

DI **Leone Tolstoi**

Una Lira.

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

NONO MIGLIAIO

Come le foglie

Commedia in quattro atti, di

Giuseppe Giacosa

Un volume in-16: **QUATTRO LIRE.**

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

GUIDE DI MILANO

(EDIZIONI TREVES)

IN ITALIANO	IN FRANCESE	IN TEDESCO
Milano e suoi dintorni ed i Laghi di COMO, MAGGIORE e LUGANO	**Milan et ses environs** et Lacs de COMO, MAGGIORE et LUGANO	**Mailand und Umgeburg** die COMO- MAGGIORE und LUGANO Seen
Edizione completamente rifusa colla pianta topografica della città, la carta dei laghi e **32 incisioni.**	Édition complétement refondue avec un plan de la ville, la carte des lacs et **32 gravures.**	Ganz neue Auflage mit dem topographischen Plan der Stadt der Karte der Seen rend **32 Zeichnungen.**
DUE LIRE.	**DUE LIRE.**	**DUE LIRE.**

DIRIGERE VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12.

OH! CHE DOLORE AL FIANCO!



In qualunque parte esso sia, non c'è cosa al mondo che darà sollievo e guarigione più rapida e che nel medesimo tempo rinvigorirà la parte offesa, come l'applicazione di un

CEROTTO POROSO DI

Allcock

Un dolore al fianco destro spesse volte è causato dall' accumularsi della bile, la quale può' depositare dei calcoli biliari. **La miglior cura** allora è quella di adoperare un **Cerotto di Allcock** come dimostra la figura, fino a guarigione completa. Resterete meravigliato nel sentirvi così presto sollevato.

I CEROTTI POROSI DI ALLCOCK

non hanno bisogno di essere sperimentati essendo un rimedio efficace e certo, già in uso da 55 anni circa ; per questo appunto sono stati imitati, **ma ugualgiati mai.** Sono indiscutibilmente

al giorno d'oggi il più felice rimedio del mondo ed anche il più innocuo, perchè non contengono belladonna, nè oppio, nè alcun altro veleno.

I CEROTTI DI ALLCOCK SONO I SOLI GENUINI.

Medaglia d'oro Parigi 1900

L'Acqua **PHILODERMINE** di F. WOLFF & SOHN KARLSRUHE è la migliore acqua per toeta.



Lacca **PHILODERMINE** Fortifica i capelli

Lacca **PHILODERMINE** distrugge completamente la forfora.

Si vende presso i migliori negozi di profumeria.

All' ingrosso:

L. STAUTZ & C., Milano

VIA FELICE CASATI, 10.

SPLENDIDA PUBBLICAZIONE

IL

Lago Maggiore

Testo di Achille TEDESCHI

Acquarelli di Arnaldo FERRAGUTI

Coperta a colori di ALEARDO VILLA

Un fascicolo in-folio in carta matata con 22 acquarelli a colori, 27 inc. in nero e copertina a colori:

DUE LIRE.

Fratelli Treves, Editori, Milano

SPLENDIDA PUBBLICAZIONE

IL

Lago di Como

Testo di Achille TEDESCHI

Acquarelli di Luigi ROSSI, Arturo FERRARI, A. FERRAGUTI.

Un fascicolo in-folio in carta matata, con 27 acquarelli a colori, 15 incisioni in nero e copertina a colori:

DUE LIRE.

Nella Regione dei Laghi

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano, via Palermo, 12.

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre **SANDALO DI SYSORE** Inoffensivo, sopprime il Copahbe, il Cubebe, ecc.

GUARISCE IN 48 ORE

Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.

Ogni capsula porta il nome RUDY

PARIGI, 6, rue Vivienne,

ed in tutte le Farmacie.

LA RUSSIA

DESCRITTA E ILLUSTRATA DA

Dixon, Biancardi, Vereschaguine, Moynet, Henriet e Vambéry

CON UN'AMPIA CONCLUSIONE DEL PROFESSORE

ANGELO DE GUBERNATIS

Un volume in-8 di 800 pagine, con 400 incisioni:

DIECI LIRE.

La Russia Contemporanea,

nuovi studii di **TOMASO CARLETTI**, addetto alla Legazione Italiana a Pietroburgo. . . . L. 4 —

Dedica-Prefazione. - I. *Dall'Italia alla Russia.* - II. *Slavallia.* - III. *Il Panslavismo.* - IV. *Lo Czarismo.* - V. *D'Oriodossia.* - VI. *Il Nihilismo.* - VII. *Un po' di psicologia del popolo russo.* - VIII. *La scienza russa.* - IX. *L'arte russa.* - X. *La letteratura russa.* — Conclusione.

Lettere dalla Russia, del maresciallo Conte Di Moltke.

. L. 2 —

Nell'agosto e nel settembre del 1856, il signor Di Moltke accompagnò in Russia il principe Federico Guglielmo di Prussia all'incoronazione dell'imperatore Alessandro II. Là, in mezzo alle distrazioni, il brillante ufficiale mandava alla moglie quasi ogni giorno delle lettere, nelle quali riassumeva le impressioni ricevute. Per una indiscrezione, quelle lettere vennero in possesso di un giornale danese; poi furon tradotte in tutte le lingue. Una nuova edizione del 1877 fu rivedula dal maresciallo stesso, che vi aggiunse molte lettere inedite. — Nell' edizione italiana è aggiunto un compendio dei recenti studi, dell'economista franco-belga signor di Molinari, del viaggiatore inglese Mackenzie Wallace, di Wenckowski, ed altri.

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori.

Sono uscite le prime Due Dispense della

NUOVA EDIZIONE POPOLARE ILLUSTRATA in-4

GARIBALDI E I SUOI TEMPI

di

Jessie W. Mario

Illustrata da **EDOARDO MATANIA**

Quest'opera ebbe già l'onore di tre edizioni, tutte accolte con grande successo. Ora ci siamo accinti a pubblicarne una quarta con eleganza di tipi e di formato, al massimo buon mercato, perchè possa essere alla portata di tutti. È la *Storia del popolo italiano al tempo di Garibaldi*; titolo che sarebbe tanto più giusto, in quanto che l'autore non contentandosi di riferire le opere dei grandi protagonisti del dramma italico, registra con cura i nomi dei gregari, le azioni degli attori più ignoti, la parte così spesso ignorata o dimenticata del popolo. Nessuno meglio della Mario poteva tessere questo racconto. Essa fu su tutti i nostri campi di battaglia al fianchi di Garibaldi, assistendo i nostri volontarii, di cui fu benefica e spontanea infermiera, e di cui divenne lo storico affettuoso, ma sempre imparziale. — Anche dal lato artistico quest'opera ha un pregio grandissimo, poichè tutti i disegni vennero eseguiti dal valente artista Edoardo Matania. Dal lato storico, dal lato letterario, dal lato artistico, dal lato tipografico, quest'opera è anch'essa un monumento innalzato al generale Garibaldi.

Escono due dispense la settimana di 8 pagine in gran formato riccamente illustrate. L'opera completa consterà di 50 dispense.

Centesimi 10 la dispensa.

Associazione all'opera completa: CINQUE LIRE.

(Per l'Estero, Fr. 6, 25).

DIRIGERE VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO.

PARADISO LUGANO

GRAND HOTEL D'EUROPE

Posizione superba sul LAGO

Il Comfort più moderno. Riscaldamento ad acqua calda. Luce elettrica. Ascensore. Prezzi modesti. Pensione.

Nuovi proprietari: Buringer e Burkarg.

ZAMPONE COTTO

preparato in porzioni in scatole per L'ESPORTAZIONE

SPECIALITÀ BREVETTATA DELLA DITTA **U. COLOMBINI BOLOGNA**

Prep. Salsamentario a vapore

Scatola da circa 300 gr. (una porzione) Centesimi 80.

Scatola da circa 150 gr. (piac. porzione) Centesimi 25.

Terzo Migliaio

Mens sana in corpore sano

DI

Angelo MOSSO

PROFESSORE DI FISIOLOGIA NELL' UNIVERSITÀ DI TORINO

Il vecchio motto di Giovenale, poeta che da venti secoli ha dello spirito per tutti, serve di titolo al libro nuovo di Angelo Mosso, per far capire alla gente che, se i medici campano delle malattie del prossimo, ve n'è qualcuno che studia la maniera di tirar su dello generazioni sane e di far sì che i suoi successori abbiano poca clientela. Dieci anni dopo pubblicato un volume su *L'educazione fisica*, il Mosso torna con più copiose osservazioni al suo argomento prediletto, e ne discorre con quella chiarezza di idee e con quella forma semplice e calzante che fa de' suoi libri scientifici una lettura importante e interessante per qualunque lettore, dal più modesto al più esigente.... *(La Stampa).*

....Libro importantissimo e prezioso.... *(Marzocco* di Firenze).

Questo libro destinato a recare un inestimabile beneficio alle nuove scuole e alle nuove generazioni, è uno di quelli che bisogna leggere, rileggere, e meditare, per intendere tutta la potenza suggestiva, tutta la forza morale, tutta la filosofia che racchiude nelle sue pagine. Nel *Mens sana in corpore sano* il Mosso non ha compiuto solamente un'opera scientifica, ma, applicando alle conclusioni della scienza le necessità della vita vissuta, ha fatto ad un tempo opera civile e patriottica.

(Perseveranza). Dottor GIUSEPPE BADALONI.

....Dovrebbe esser letto da tutti; ma in ispecie dovrebbe esser letto e meditato dai ministri, dai direttori di istituti, dai maestri, dai professori di ogni ramo, dai genitori e dai figliuoli di ogni famiglia.....

(Gazzetta di Venezia). Dottor G. BERSCIANI

Un volume in-16 di 372 pagine: **LIRE 3,50.**

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

È USCITO

IL

Paese delle Stravaganze

Associazioni straordinarie Anglo-Sassoni

di **Achille TANFANI**

LIRE 3,50. — Un volume in-16 di 350 pagine. — **LIRE 3,50.**

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO.

Non più male ai piedi

né sudore, bruciore, duroni e calli, si avrà portando **Suole d'Asbesto** D.r **Hagyen.**

Aspetto del piede portando suole di asbesto portando suole di cuoio.

Prosp. e certif. di autorità militari e civili gratis. Fajs campione c. 8 franco6. di 10 Cent. *Sconti ai rivenditori.* Migliore qualità Lire 2, Lire 1. Centrale, Vienna I, Dominikanerbastei.

Lo zio d'America romanzo di **Edoardo Rod.** Un volume in-16: L. 2 —

Dirig. vaglia ai Fratelli Treves.

È USCITO

OSSERVAZIONI di un musicista nord-americano

di **Luigi Lombard**

Traduzione dall'inglese di G. B. POLLERI direttore del Civico Istituto di Musica in Genova.

LIRE 2,50. — Un elegante volume in-16. — **LIRE 2,50.**

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO.

È USCITO L'

ANNUARIO SCIENTIFICO ED INDUSTRIALE

ANNO XL - 1903

Direttore: AUGUSTO RIGHI

DELLA REGIA UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

ASTRONOMIA

DEL PROF. G. CELORIA
Direttore del R. Osservatorio Astronomico di Milano.

1. Come l'astronomia progredisce.
2. Nel sistema del Sole.
3. Nei campi dell'Astronomia stellare e dell'erudizione astronomica.

METEREOLOGIA E FISICA DEL GLOBO

DEL PROF. FILIPPO EREDIA
Direttore del R. Osservatorio Astronomico di Moncalieri.
E DEL PROF. ERNESTO TACCHINI
Ufficiale Ausiliario di Fisica nella R. Direzione di Artiglieria di Bologna.

1. Nuovi strumenti del clima.
2. Meteorologia generale.
3. Climatologia.
4. Esplorazione dell'alta atmosfera.
5. La lotta contro la grandine.
6. Fisica solare e terrestre.
7. Vulcanismo.
8. Sismologia.
9. Elettricità atmosferica.

FISICA

DEL PROF. V. ROMITI, del R. Liceo Ennio Quirino Visconti di Roma,
DEL PROF. ANTONIO SCIPIONI, della Regia Università di Bologna,
DEL PROF. L. AMADUZZI di Bologna,
E DEL DOTT. B. DESSAU, Libero docente nella Regia Università di Bologna.

1. I palloni cervi-volanti (Drachenballons) *(con 2 incis.)*.
2. Applicazioni scientifiche del fonografo.
3. Fotelemeregrafo Cervenka.
4. Sulla misura delle temperature molto elevate.
5. Apparecchio delle temperature medie e sulla fusione del quarzo.
6. I calori specifici e la legge di Dulong e di Petit.
7. Ancora sulla pressione esercitata dalla luce.
8. Trasformazione di correnti elettriche delle radiazioni incidenti su una superficie riflettente in movimento.
9. Sul meccanismo della conduzione elettrica attraverso gli elettroliti.
10. Scarica elettrica nei gas.
11. Considerazioni elettriche sulla fiamma.
12. La lampada a vapor di mercurio Cooper Hewitt, e il convertitore a mercurio.
13. Sulla convenzione elettrica.
14. Nuovi studi sui raggi X.
15. Sulla radioattività *(con un incisione)*.
16. Corrispondente elettrico del diamagnetismo *(con tre incis.)*.
17. Sensibilità del ferro alle onde elettriche nell'isteresi.
18. Teoria elettromagnetica dell'inerzia.
19. L'origine dell'elettricità atmosferica.
20. I raggi N.
21. La proprietà ottiche ed elettriche dei metalli in relazione colla teoria elettromagnetica della luce.
22. La visibilità degli oggetti ultramicroscopici *(con 2 inc.)*.
23. Filtro spettroscopico di A. Sauve *(con incisione)*.

CHIMICA

DEL DOTTOR GIOVANNI ROSSI.

1. La catalisi e le sue applicazioni. Fabbricazione catalitica dell'acido solforico.
2. Sulla ossidabilità del platino.
3. L'ozonizzazione dell'aria libero dell'aria per l'agricoltura e per l'industria.
4. Sulla preparazione del calcio.
5. Sull'impiego del nero animale in enologia.
6. Nuovo processo d'estrazione del rame.
7. Fabbricazione della soda elettrolitica.
8. Formazione d'ozono nella mescolanze dell'acido cromico e degli acidi ossalico e solforico.
9. La sterilizzazione dell'acqua con l'ozono.
10. Fabbricazione e applicazione della cassina.
11. Imbianchimento dell'avorio e dell'osso.
12. Medicamenti nuovi.

STORIA NATURALE

DEL DOTT. UGOLINO UGOLINI
Professore di Storia Naturale nel R. Istituto Tecnico e nella R. Scuola d'Agricoltura di Brescia.

1. La prova sperimentale dell'evoluzione.
2. Altri studi sull'evoluzione.
3. Limite minimo degli organismi.
4. L'energia di sviluppo e le sue fonti.
5. Cranio, cervello, dimorfismo sessuale.
6. Nel mondo degl'insetti.
7. Ancora la fauna delle mummie.
8. La fotosintesi fuori dell'organismo.
9. Origine ed ufficio di alcune sostanze nelle piante.
10. Il gran serpente di mare.
11. Azione di alcuni fattori esterni sulle piante.
12. I fenomeni periodici delle piante.
13. Nel dominio della fitogeografia.
14. L'uomo fossile di Knapina.
15. Una rossetta fossile del Vicentino.
16. Nuove idee sui fenomeni vulcanici e sulla evoluzione del globo.
17. Risultati naturalistici della spedizione polare del Duca degli Abruzzi.

MEDICINA E CHIRURGIA

DEL DOTT. ACHILLE DE GIACOMI
Medico Consigliere della Stabilimento " Le Terme. "
DEL DOTT. EUGENIO GALLI
Chirurgo primario all'Ospedale Maggiore di Milano
E DEL DOTTOR ERNESTO CAVAZZA
Medico-chirurgo assistente all'Ospedale Maggiore di Bologna.

MEDICINA.

1. La tossine della stanchezza e le loro antitossine.
2. Un fattore finora ignoto del clima delle altezze.
3. La malattia del sonno e la scoperta del dott. Castellani.
4. I regimi dietetici nelle malattie di cuore.
5. Le alterazioni latenti della bocca e dei denti e le suppurazioni.
6. La presenza negli olii alimentari di alcuni metalli pesanti provenienti dalle stoviglie e dai vasi metallici.
7. Nevrite alcoolica e nevrite arsenicale.
8. Profilassi della malaria.
9. Il protozoo della rabbia.
10. Tubercolosi.
11. Sull'immunizzazione antitubercolare.
12. Azione sul acido urico.
13. L'immunità nelle malattie infettive acute.
14. La radioterapia e la cura dei tumori maligni.
15. La questione del sale nella alimentazione dei malati di cuore.
16. I fermenti del latte.
17. La prova della traversata digestiva.
18. Il timo e la patogenesi del rachitismo.
19. La saliva come mezzo curativo.
20. L'opoterapia e la secrezione lattea.
21. Di un nuovo metodo di indagine diagnostica. La percussione della colonna vertebrale.
1. Sul trattamento moderno del tetano.
2. Sulla cura chirurgica della ispirite acuta.
3. Contributo allo studio delle infezioni blastomicetiche della cute.
4. Sulla eziologia del cancro ed in particolare sul contagio.
5. Sopra i blastomiceti nei tumori maligni.
6. Riparazione delle perdite di sostanza delle pareti gastriche ed intestinali con lembi sieromuscolari.
7. Atrofie cause calcari consecutive ad un traumatismo.
8. Gangrena e flemmone gazoso senza vibrione settico.
9. Un caso fortunato di sutura del cuore per ferita penetrante del ventricolo destro.
10. I principali moderni metodi esploratori della funzione renale.
11. Adattamento funzionale ed autoplastico ossea.
12. La cardiolisi e le sue indicazioni.
13. Nefrotripesi digitale.
14. Innesti vasali ed innesti di estremità amputate.
15. La adrenalina come emostatico e come anestetico.
16. Cura abortiva della sifilide per mezzo della cauterizzazione dell'ulcera dura con aria sovrariscaldata.
17. Trattamento chirurgico della paralisi del facciale coll'anastomosi nervosa.
18. Sutura delle arterie.

ELETTROTECNICA

GIA' CONSIGLIERE COMUNALE GIORGIO IN ROMA,
DEL PROF. L. AMADUZZI in Bologna, E DEL DOTT. B. DESSAU in Bologna.

1. Trazione elettrica.
2. Telegrafia senza filo *(con incisione)*.
3. Valvole, raddrizzatori e condensatori elettrolitici *(con 8 incisioni)*.
4. L'accumulatore Edison al ferro-nichel ed altre novità nel campo degli accumulatori.
5. Telegrafia e telefonia simultanee *(con 6 incisioni)*.
6. L'illuminazione elettrica.

INGEGNERIA E LAVORI PUBBLICI

DELL'ING. CECILIO ARPIZIANI.

1. La diga di Assuan.
2. Condizioni statiche degli edifici di Venezia.
3. Nuovo ponte in muratura sull'Adda presso Morbegno.
4. Il ponte in cemento armato sul Tagliamento a Pinzano.
5. Injezioni di cemento liquido nelle volte delle gallerie.
6. Mattoni silicco-argillosi-calcari.
7. Tramway elettrico del Monte Bianco.
8. Locomotive di gran potenza per treni viaggiatori.
9. Sulla sistemazione del servizio ferroviario di Milano.

INGEGNERIA INDUSTRIALE E APPLICAZIONI SCIENTIFICHE

DELL'ING. A. GILARDI
Insegnante all'Istituto Tecnico Superiore di Milano.

1. Motori a gas. — Gasogeni ad aspirazione *(con 4 incis.)*.
2. La turbina a vapore Curtis *(con 12 incisioni)*.
3. La saldatura autogena dei metalli. Saldatura al cannello ossi-acetilenico *(con 4 incis.)*.
4. Processo Barbarat di fabbricazione di tubi d'acciaio senza saldature e di caldaie a vapore senza chiodature longitudinali *(con 5 incis.)*.
5. Un nuovo prodotto refrattario: il silicxicon.
6. Nuovo processo di fabbricazione dell'ipoclorito di soda *(con 2 incisioni)*.
7. Brevetti d'invenzione.

AGRARIA

DEL DOTT. A. SERPIERI
Prof. nella R. Scuola Superiore di Agricoltura di Milano.

1. Utilizzazione dell'azoto atmosferico.
2. Di alcune condizioni che influiscono sulla efficacia dei concimi chimici nei climi aridi.
3. Influenza del volume del terreno sullo sviluppo e sulla composizione delle piante.
4. Selezione e ibridazione.
5. Coltivazione delle leguminose.
6. Studi sui semi di trifoglio pratense.
7. Risicoltura.
8. Studi sulla bietola zuccherina.
9. Studi sulla coltura della patata.
10. Gli effetti dell'incocio sulla vite.
11. La lotta contro le cause nemiche della vite.
12. Effetti delle gelate sui gelsi.
13. Epoca di raccolta delle olive.
14. La brusca dell'olivo.
15. Sulle alterazioni prodotte alle piante coltivate dalle principali emanazioni gassose degli stabilimenti industriali.
16. Malattie di piante coltivate.
17. Grano da semina e trebbiatura meccanica.
18. Essiccatoi da cereali.
19. Osservazioni sopra l'aratro.
20. Alcune nuove macchine da raccolta.
21. Esperienze di alimentazione del bestiame.
22. Il riscaldamento dei foraggi e la digeribilità delle sostanze proteiche.
23. Metodo di mungitura Hegelund.
24. Piscicoltura.
25. Studi di bachicoltura.
26. Studi di enologia.
27. Il Radiator.
28. Studi sul latte.
29. Nuovo processo di estrazione dell'olio dalle olive.
30. Agricoltura Eritrea.

GEOGRAFIA

DEL PROF. ATTILIO BRUNIALTI
Consigliere di Stato, deputato al Parlamento.

I. — (Geografia generale.

1. Scienza e volgarizzazione.
2. La geografia in Congresso.
3. I progressi della cartografia.
4. Il problema dell'Atlantide. Scoperta delle Azzorre.
5. Geografia delle irrigazioni.
6. Morti della geografia.

II. — Europa.

1. Il censimento italiano. Idiomi stranieri.
2. La geografia d'Italia.
3. Sulle montagne d'Italia.
4. Sui monti della Grecia.
5. Sui monti scandinavi.
6. Negli Highlands scozzesi.
7. Altri studi sul Montenegro, sul Cem, ed a Creta.
8. Notizie sull'Islanda.

III. — Asia.

1. Ferrovie e studi sulla Siberia.
2. Una spedizione russa nella Mongolia. Sui fiumi cinesi.
3. Rilievi topografici in Cina.
4. Nel Tian-Sciam occidentale.
5. Coningi Workman sull'Himalaja.
6. La città di Lhassa. I viaggi di Sven Hedin. Spedizione inglese.
7. Spedizione inglese nel Tibet.
8. India inglese e Birmania.
9. Esplorazione nel Seistan.
10. Ferrovie in Arabia.
11. La prima ascensione del vulcano Mayon nelle Filippine.

IV. — Africa.

1. La civiltà egiziana fra i selvaggi.
2. Nella Colonia Eritrea.
3. Alle sorgenti del Nilo. — L'Uallega.
4. I Somali. L'azione dell'Italia. Lngh.
5. Nella regione dei laghi.
6. Nel Congo belga.
7. Nel Borau tedesco. Isole del Ciad.
8. L'Adamaua.
9. Una spedizione scientifica nella Rhodesia.
10. Esplorazione della Nigeria di Nord-Est.
11. Rio Muni, Senegal, Africa Occidentale francese.
12. Nel Marocco, viaggi ed esplorazioni.
13. Ritorno e morte dell'esploratore Fea. Tristan da Cunha.

V. — America.

1. Nell'estremo Alasca.
2. Esplorazione di Humbury nel Canadà settentrionale.
3. La Repubblica del Panama.
4. Nel Colorado e nel Kansas.
5. Alla ricerca di G. Boggiani.
6. Altri studi e spedizioni nel Sud America.
7. Esplorazione alle sorgenti dello Xingu.

VI. — Oceania.

1. Negli Stati Uniti Australi.
2. Viaggio di Maurice e Murray attraverso l'Australia.
3. I Maori, la Nuova Zelanda e le sue ricchezze.
4. Nella Nuova Guinea.

VII. — Regioni polari.

1. Progressi delle esplorazioni.
2. Spedizione polare sabauda.
3. Spedizioni danesi nella Groenlandia.
4. Altre spedizioni artiche. Toll, Sverdrup, Arundsen, Ziegler, Peary.
5. La spedizione antartica tedesca.
6. La spedizione antartica di Nordenskiöld.
7. Spedizione antartica inglese.

ESPOSIZIONI, CONGRESSI E CONCORSI.

NECROLOGIA SCIENTIFICA DEL 1902 *(con 3 ritratti)*.

SETTE LIRE. — Un volume in-16 di 610 pagine, con 44 incisioni — **SETTE LIRE.**

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12; E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 64 E 66.